

il Reporter



SETTEMBRE 2019

Mensile di informazione gratuito

ilreporter.it

LA MOSTRA

Natalia Goncharova
l'anticonformista

VENDEMMIA

Che annata sarà?
Le previsioni
del sommelier

FIorentINA

Viola d'America,
matrimonio perfetto?

Overtourism

**Centro storico saturo,
residenti stanchi
e impatto ambientale.
Esistono soluzioni
all'eccesso di turismo?**

STOP SPRECHI

Too Good to Go,
l'app che vende
il cibo invenduto

SCUOLA

Nuovo o usato?
Guida all'acquisto dei libri

OLTRARNO

Povera e per tutti,
è l'Orchestra
del quartiere

DISABILITÀ

#Mollaloscivolo
per una città accessibile

ESCLUSIVA PER I NOSTRI LETTORI

Francesco Renga
a un prezzo speciale!

Competenze e passioni secolari:

nasce la Legnaia Academy

Per professionisti ma anche hobbisti, famiglie e bambini: verde, agricoltura, gusto e benessere, fai da te e tante altre sorprese nei corsi di Legnaia

Aperta a tutti, in continua crescita e disponibile ad accogliere proposte. La Legnaia Academy è l'ultimo progetto della prima Cooperativa agricola di Firenze, nata nel 1903 e ancora oggi realtà viva del territorio con i suoi negozi, i suoi servizi e i suoi eventi.

Si tratterà di una serie di corsi, perlopiù gratuiti e con un programma in continuo aggiornamento, che spazieranno su quattro binari.

Ci sarà una sezione professionale, dedicata ad agricoltori e tecnici del verde, per i quali sono previsti vari incontri sia teorici che pratici per poter svolgere al meglio il proprio lavoro. L'Academy, però, nasce con l'idea di arrivare a chiunque: ecco quindi che ci sarà una sezione "Hobbisti e Fai da Te", una "Gusto e Benessere" fino a un settore interamente dedicato ai bambini.

"Cooperativa di Legnaia – spiegano gli organizzatori – è molto più di una serie di negozi: è un mondo da conoscere e vivere, strettamente legato a Firenze perché da sempre svolge un'economia circolare e valorizza produzioni e specialità locali. Inoltre, gli spazi di Legnaia sono spazi dei fiorentini: le nostre sale, le nostre aree verdi.

Sentendoci parte di Firenze e della Toscana, la volontà è quella di mettere a disposizione di tutti le nostre competenze e passioni ma anche

la grande rete di contatti che abbiamo sul territorio: per questo sarà possibile imparare come sviluppare un orto in terrazza ma anche come riconoscere un buon vino, provare lo yoga e rinnovare i propri mobili ma anche apprendere tutto sulle più frequenti malattie vegetali in collaborazione con gli Ordini professionali.

I corsi forniranno rigorosamente un attestato di partecipazione e vedranno anche collaborazioni di rilievo: non mancheranno sorprese e offerte speciali dedicate ai partecipanti.

Infine, un elemento importante: di mese in mese l'Academy potrà crescere, accogliere proposte dall'esterno o dai nostri clienti, aggiornarsi e diventare sempre più varia e grande.

Di seguito potrete trovare quello che è un primo nucleo di corsi, che Legnaia ha fornito in esclusiva a Il Reporter prima di concludere la versione definitiva: potrete seguire lo sviluppo della Legnaia Academy, iscrivervi ai corsi e chiedere approfondimenti utilizzando i contatti sotto riportati.



Un assaggio del programma ... in progress!

SETTEMBRE 2019

- ✳ **Mercoledì 11.** La Difesa della pianta da frutto
- ✳ **Mercoledì 18.** La manutenzione dei tappeti erbosi
- ✳ **Sabato 21.** Le confetture fatte in casa
- ✳ **Martedì 24.** La Vinificazione: tecniche, indicazioni e consigli
- ✳ **Lunedì 30.** Riscaldare la casa: uso sostenibile, incentivi, segreti

OTTOBRE 2019

- ✳ **Venerdì 4.** Yoga: Open Day di primo contatto
- ✳ **Sabato 5.** La raccolta delle

olive con gli agevolatori. Prova Pratica.

- ✳ **Venerdì 18.** Castagne e funghi commestibili: conoscerli meglio
- ✳ **Giovedì 24.** Concimazione organica post raccolta vigna
- ✳ **Sabato 26.** Compostaggio e concimi fatti in casa

NOVEMBRE 2019

- ✳ **Sabato 2.** Olio nuovo: come riconoscere la qualità. Con degustazioni
- ✳ **Martedì 5.** Ottimizzare le colture mediante i batteri
- ✳ **Giovedì 7-14-21.** Conosci il vino

in 3 incontri: il rosso, il bianco, i distillati

- ✳ **Sabato 9.** Rinnovare e dare un nuovo volto ai mobili di casa: tecniche, prodotti e segreti
- ✳ **Martedì 26.** Gestire l'olivo durante l'inverno

DICEMBRE 2019

- ✳ **Sabato 7.** L'orto in terrazza, anche d'inverno!
- ✳ **Martedì 10.** La potatura invernale
- ✳ **Sabato 14.** Conoscere il tartufo. Con degustazione prodotti

ATTIVITÀ NEL 2020

- Corsi di cucina e Showcooking
- Riconoscere le erbe selvatiche
- Festa della Birra: conoscerla e degustarla
- Non buttarlo! Trucchi per il riutilizzo
- Star bene: scegliere, conservare e conoscere gli alimenti
- Conosci la mobilità elettrica
- Il Giardino perfetto ...e molto altro!

A breve saranno integrati anche tutti i corsi e i laboratori per Bambini e Famiglie....segui Legnaia online!

Legenda ✳ PROFESSIONISTI ✳ HOBBY E FAI DA TE ✳ GUSTO E BENESSERE

Informazione pubblicitaria a cura della cooperativa agricola Legnaia

Legnaia
cooperativa agricola dal 1903
UNA PASSIONE SECOLARE



Vuoi iscriverti, chiedere info, richiedere un corso o proporre uno tuo? Scrivi a corsi@legnaia.it

Seguici su www.legnaia.it/academy



Opportunità o disastri

Entro il 2030 ci saranno 1,8 miliardi di turisti in giro per il mondo, un essere umano su cinque. Taleb Rifai, segretario generale dell'Organizzazione mondiale del turismo, ha sintetizzato in modo esemplare: "Potranno essere 1,8 miliardi di opportunità o 1,8 miliardi di disastri. Sta a noi scegliere". Da che parte ci si sia schierati ancora non è chiaro. Nella cittadella Inca di Machu Picchu, in Perù, le presenze di turisti hanno raggiunto il doppio del massimo consigliato dall'Unesco e presto saranno imposti limiti al numero di accessi e al tempo a disposizione per le visite. L'iconica spiaggia di Maya Bay, in Thailandia, resterà chiusa fino al 2021 così che il suo ecosistema depredato possa rigenerarsi. Nel 2016 l'ex sindaco di Dubrovnik arrivò a chiedere ai suoi concittadini di non uscire di casa per non scontrarsi con la folla di villeggianti. Il biglietto di ingresso al Taj Mahal è aumentato del 400% per scoraggiare le visite e lo stesso a Queenstown, in Nuova Zelanda, dove è stata approvata una delle tasse turistiche più alte al mondo. Le città europee – Firenze tra queste – hanno assaggiato per prime gli effetti della turistificazione. Il prezzo degli immobili, più redditizi come bed and breakfast che come case, sale alle stelle e i residenti vengono spinti fuori dai centri storici, cancellando la vita locale. Secondo il World Travel & Tourism Council, ora toccherà alle metropoli di Asia e Medio Oriente, da Istanbul a Delhi, da Kuala Lumpur al Cairo alle megalopoli cinesi. C'è poi il danno ambientale: il traffico aereo nel 2019, dicono le previsioni, aumenterà del 5% rispetto all'anno scorso e l'intero comparto dell'aviazione civile, uno dei settori inquinanti a maggior crescita, potrebbe triplicare le emissioni nel giro di trent'anni. Se i numeri crescono è perché il mercato del turismo ha superato in fretta la crisi e si è messo a correre prima e più degli altri. Oggi rappresenta più del 10% del Pil mondiale e ancora crescerà, con la nuova e sterminata classe media asiatica che fin qui non aveva accesso al mercato e che oggi invece si è messa a viaggiare. Sarà sempre più un motore economico e occupazionale, anche a Firenze. Il modo in cui verrà governato, la sua improcrastinabile conversione a un modello sostenibile che funzioni sia per i residenti che per i viaggiatori, è uno dei temi capitali per il presente della città, dal quale passa anche buona parte del suo futuro. Opportunità o disastri.

Andrea Tani
direttore@ilreporter.it

Il Reporter

Anno XIII n.25 del 2/9/2019 - ISSN 2612-2383

Editore e concessionaria
Tabloid soc.coop.

Via Giovanni dalle Bande Nere 24
50126 Firenze

Iscrizione ROC N. 32478

Proprietario Bunker s.r.l.
Piazza E. Artom 12, 50127 Firenze

Direttore Responsabile

Andrea Tani

Redazione

T. 055 6587611 – redazione@ilreporter.it

Info Pubblicità

T. 055 6587611 – commerciale@tabloidcoop.it

Stampa

Rotopress International srl
Via Brece, 60025 Loreto (AN) – T. 0719747511
Via E. Mattei, 106 40138 Bologna – T.0514592111
Periodico d'informazione locale
N° reg 5579 del 17/05/2007 Tribunale di Firenze.
Contiene I.P. - Prezzo di copertina euro 0,00.

Quando è troppo è *overtourism*



di **Andrea Tani**

Tredici milioni e mezzo di turisti hanno visitato Firenze e l'area fiorentina nel 2018, stando solo alle presenze ufficiali. Un aumento del 50,8% dal 2008. Il boom del turismo nelle città d'arte ha travolto Firenze fino al punto di rottura. Perché un limite esiste, ogni città ha una capacità di carico massima dettata in primis dalle sue caratteristiche fisiche. Oltre la quale cominciano i problemi. Quando è troppo è *overtourism*: si definisce così l'influenza negativa che il turismo ha su una destinazione, o parte di essa, a discapito della qualità di vita percepita dai residenti e dell'esperienza dei turisti stessi (la professoressa Patrizia Romei ne spiega bene le caratteristiche nell'intervista a

pagina 6). Oggi a Firenze ci sono 11 mila Airbnb, 8 mila nell'area Unesco (erano la metà nel 2015). In centro si incontrano 217 esercizi di somministrazione alimentare per chilometro quadrato. L'abitudine del "mordi e fuggi" è ancora dura a passare, nonostante gli sforzi dell'amministrazione. Si scende in gruppi dal pullman, magari dopo esser scesi prima dalla nave da crociera, e in un paio d'ore – se non meno – si ha giusto il tempo per una corsa tra i monumenti, una foto ricordo e un panino al volo prima della prossima città d'arte o outlet. Poco più che guardare una cartolina e alla città non rimane nulla se non il traffico e la folla. Non è facile governare l'*overtourism*, fenomeno nuovo ma ingrossato in fretta. La

questione ha occupato buona parte delle cronache agostane e d'altra parte qualunque fiorentino che si sia avventurato verso piazza della Signoria durante l'estate capisce bene di cosa si sta parlando. Da almeno tre anni il Comune ha adottato politiche di salvaguardia contro l'altrimenti inevitabile mutazione del centro storico in "mangifcio" e "Disneyland del Rinascimento". È il momento di aumentare il passo (l'assessore Del Re anticipa alcuni dei suoi piani nell'intervista a pagina 7). Vero è che nessuno ancora ha trovato la formula perfetta. Anche per questo è utile guardarsi intorno, in Europa e nel mondo, perché globale è la dimensione del problema. Cosa si è fatto nelle città alleate di Firenze?

La laguna affonda. Ticket d'ingresso e contapersone

Città simbolo nel mondo dell'*overtourism*, a Venezia i 122.000 residenti nel centro storico del 1965 sono oggi ridotti a 54.000. Dal 1° settembre, chi varca il ponte della Libertà, unico collegamento veicolare tra la città lagunare e la terraferma, paga un "contributo di accesso": un biglietto, niente di meno. All'inizio di 3 euro per tutti senza distinzioni ma già dal prossimo anno scatteranno gli aumenti a tariffa variabile, fino a 10 euro nei giorni da "bollino nero". A febbraio arrivano i contapersone, distribuiti nei punti nevralgici della città vecchia insieme a sensori per il rilevamento dei flussi. Tutto trasmesso in tempo reale a un "cervellone" elettronico capace di processare l'enorme mole di dati per deviare i flussi in caso di sovraffollamento ed elaborare previsioni precise sul numero degli arrivi. È appena l'inizio di quel che sarà il turismo nell'era dei *big data*.

Stop alle crociere nella capitale del Mediterraneo

Nel 1990 i turisti erano 1,7 milioni. Nel 2017 sono stati 32 milioni, meno di 9 dei quali hanno effettivamente pernottato in città. I flussi, a Barcellona, si concentra nel triangolo tra La Rambla, la Sagrada Família e il Parc Güell, attraverso aree intensamente residenziali nelle quali, semplicemente, è impossibile espandere lo spazio a disposizione. L'attuale sindaca Ada Colau lanciò l'allarme nel 2014, ancora prima di venire eletta: "Il turismo di massa incontrollato finisce per distruggere quelle stesse cose che in principio avevano reso una città attrattiva: l'atmosfera unica della cultura locale". Due anni fa ha approvato un dettagliatissimo piano per lo sviluppo del turismo sostenibile che fissa gli obiettivi del 2020. Intanto la capitale catalana – dove le proteste dei residenti contro l'invasione sono sempre più frequenti – studia il taglio delle navi da crociera e il blocco all'espansione dell'aeroporto (il settimo in Europa per traffico).

Amsterdam: dove il turismo si promuove al contrario

A lanciare l'allarme è il rapporto *Perspective 2030*. Se nel 2018 i turisti sono stati 18 milioni, la stima al ribasso è che nel 2030 toccheranno i 29 milioni, sempre che si ponga un freno alla crescita esponenziale dell'ultimo decennio. Altrimenti si sfioreranno i 42 milioni di arrivi all'anno in una città di 800mila abitanti. Una situazione che la tollerante Olanda non tollera più. L'ente nazionale di promozione del turismo ha smesso di promuovere Amsterdam: non ce n'è più bisogno, ora si spinge fuori dalla capitale. Tra i punti fermi del piano, rendere tutti i Paesi Bassi ugualmente appetibili per il turista, sostenibilità prima di tutto, giusto bilanciamento tra vantaggi e svantaggi del turismo. E Amsterdam corre ai ripari: stop alla costruzione di nuovi hotel e negozi di souvenir, limite di 30 giorni l'anno per chi affitta casa su Airbnb e simili, multe salatissime da pagare sul posto per chi si comporta da incivile. Con una campagna di sensibilizzazione che compare a chiunque cerchi su Google informazioni per un viaggio.

Le 5 regole del viaggiatore responsabile

Rispetta le persone che ti ospitano e il patrimonio comune.

Prima di partire informati sui costumi, le tradizioni e le condizioni sociali della tua destinazione. È un ottimo modo per iniziare a comprendere le comunità locali. A rendere unico ogni luogo del mondo sono la sua storia, le architetture, le religioni, la musica, l'arte e la cucina. Impara qualche parola nella lingua locale. Ti aiuterà a creare una connessione con le persone.

Chiedi sempre il permesso prima di scattare fotografie alle persone. La loro privacy conta quanto la tua.

Proteggilo pianeta.

Cerca di ridurre al massimo il tuo impatto sull'ambiente e sulle risorse naturali. Riduci il consumo di acqua e di energia ogni volta che ti è possibile.

Rispetta la fauna e il suo habitat naturale.

Acquista solo prodotti che non siano realizzati sfruttando piante o animali in pericolo. All'interno delle aree protette, accedi solo alle zone aperte ai visitatori. Lascia sempre una traccia minima del tuo passaggio.

Sostieni l'economia locale.

Compra merci e prodotti artigianali realizzati localmente. Sostieni commercianti e artigiani pagando loro un giusto prezzo per i tuoi acquisti. Non comprare prodotti contraffatti o proibiti dalle normative internazionali. Scegli guide locali che abbiano una conoscenza approfondita dei luoghi.

Sii un viaggiatore informato.

Assumi tutte le precauzioni sanitarie e di sicurezza, prima e durante il viaggio. Informati su come accedere alle cure mediche nel paese che stai per visitare e contatta la tua ambasciata in caso di

emergenza. Scegli sempre operatori turistici che promuovono buone pratiche ambientali e progetti di comunità.

Sii un viaggiatore rispettoso.

Osserva le leggi e le normative locali. Rispetta i diritti umani e proteggi i bambini dallo sfruttamento. Anziché donare monete ai bambini che chiedono l'elemosina, sostieni i progetti di comunità. I manufatti protetti non sono souvenir: al loro posto, scatta fotografie come ricordo.

Scrivi recensioni oneste al tuo ritorno e promuovi le esperienze positive.

I Consigli per un viaggiatore responsabile (Tips for a Responsible Traveller) sono stati sviluppati dalla Commissione mondiale sull'etica del turismo e sono basati sul Codice globale per l'etica del turismo dell'UNWTO.

“Turismo sostenibile? Si può”

*La professoressa Romei:
“Le soluzioni esistono,
ma un modello vincente
ancora non c'è”*



di **Andrea Tani**

Professoressa Romei, come siamo arrivati fin qui?

Il turismo ha avuto una crescita incredibile negli ultimi 30 anni. Un dato: dalla crisi del 2008, tutte le attività economiche hanno registrato un significativo rallentamento. Il turismo ha ricominciato a crescere già nel 2010 e ancora oggi continua a farlo su scala mondiale. L'altra tendenza degli ultimi 15-20 anni è l'accorciamento della permanenza media. Si fanno sempre più viaggi ma più brevi. La classica vacanza al mare o in montagna di 15 giorni è roba del passato, oggi la permanenza media è di due giorni e mezzo. Il “mordi e fuggi”, un turismo di breve durata concentrato nell'arco di poche settimane dell'anno. Con tutti i problemi che ne conseguono.

Prima di tutto di sostenibilità, a partire da quella ambientale. Il turismo produce l'8% delle emissioni di CO2 mondiali, ad esempio.

Il grosso degli impatti ambientali è rappresentato dai viaggi aerei. Se prima gli spostamenti erano prevalentemente su strada, automobile e pullman, oggi dominano i voli. Il che facilita anche la maggior frequenza e la brevità dei viaggi. Dell'8% stimato dall'Organizzazione mondiale del turismo, il 5% deriva dai trasporti: è lo spostamento che inquina, di per sé il turismo impatta meno delle altre attività economiche.

Ci sono anche effetti sociali. Cosa succede alle economie, alle culture, alle identità?

L'altra tendenza significativa è la crescita del turismo nelle città d'arte, soprattutto quelle europee. Questo può agire sulla *carrying capacity*, la capacità di carico di una città, soprattutto quando si concentra in un'area ristretta. Avviene a Barcellona, Roma, Firenze e Venezia, oppure San Gimignano e Mont Saint-Michel. Quando il flusso turistico supera la capacità di carico si parla di *overtourism*, un fenomeno che cambia il territorio, il suo tessuto sociale ed economico.

In che modo?

Intanto, che cosa succede dove c'è *overtourism* dal punto di vista dell'analisi geoeconomica? Le abitazioni si trasformano in strutture ricettive perché la rendita, il valore d'uso del suolo, è molto più alta. Al posto delle case spuntano Airbnb, bed and breakfast e simili. Si ha di fatto un'espulsione dei residenti dai centri storici dove si concentrano i flussi. Così i negozi: le vecchie botteghe artigiane e al dettaglio si trasformano in paninoteche, bar e ristoranti. Una specializzazione al cibo, a uso dei turisti. Sparendo gli artigiani, anche i negozi cominciano a vendere oggetti per turisti, souvenir *made in China*. Città grandi come Roma e Milano mostrano segni di *overtourism* in alcune aree, ma essendo piuttosto estese il loro tessuto sociale assorbe meglio la pressione turistica. Le conseguenze sono più evidenti quando i flussi si concentrano in una zona ristretta, lo si vede a Venezia e a Firenze.

Dati alla mano, esistono soluzioni?

Sì, le soluzioni ci sono. Per esempio, controllare il numero delle licenze per gli esercizi alimentari, che se lasciate al libero mercato si concentrano nei luoghi e nelle strade dove la pressione turistica è più alta. Fondamentale poi provare a decongestionare il centro, migliorando o valorizzando l'offerta turistica delle periferie. Pensiamo alle ville medicee: un patrimonio Unesco che i turisti neanche conoscono. Lo spazio turistico dev'essere gestito, non semplicemente consumato. Questo può avvenire solo attraverso politiche di sostenibilità ambientale e sociale. Anche politiche a basso costo possono avere esiti positivi.

Guardando alle altre capitali del turismo ci sono esempi di buona gestione dai quali prendere spunto?

Non moltissimi, per la verità. Il turismo di massa è un fenomeno studiato fin dagli anni '70, ma allora era a carico soprattutto delle destinazioni balneari. Pensiamo a cosa diventò Rimini nel dopoguerra. Il boom delle città d'arte, invece, è un fenomeno più

La professoressa Patrizia Romei insegna Geografia economico-politica del turismo e Turismo sostenibile per lo sviluppo dei sistemi locali all'Università di Firenze. Ha numerose pubblicazioni all'attivo sul tema del turismo sostenibile. Nella sua ricerca si occupa anche del fenomeno dell'*overtourism*.

recente. C'è chi ha introdotto una tassa in entrata per i turisti, una sorta di biglietto. Altre città hanno provato a mettere un tetto agli accessi. Qualche risultato si vede quando gli amministratori e tutti gli *stakeholder* – imprenditori, cittadini, associazioni di categoria – riescono a sedersi allo stesso tavolo per prendere scelte condivise. E quando si lavora in rete: *Necstour*, ad esempio, è la rete delle regioni europee per il turismo sostenibile e competitivo, di cui la Toscana è capofila e alla quale aderiscono 30 regioni di 17 paesi. Il rischio però è che finiti i fondi tutto si interrompa.

Secondo lei, viaggiare oggi è un bisogno primario?

Sì. Più studio il turismo e più mi rendo conto di quanto sia forte la sua componente culturale. Conoscendo un'altra città o un'altra cultura si gettano dei ponti, si apre un dialogo. E questa conoscenza è tanto più autentica quanto più ogni luogo riesce a mantenere la sua identità, altrimenti ci si ritrova in non-luoghi turistici tutti uguali. Ma il viaggio, il bisogno di conoscere spostandosi, resta una componente essenziale della nostra specie. Un bisogno sempre più primario, appunto. Per questo è in crescita in tutto il mondo.

In che modo cambierà il turismo nei prossimi anni? La “bolla” cinese sta per scoppiare?

È già scoppiata. La Cina ha scalato rapidamente le posizioni e nel 2018 è salita al quarto posto nel ranking mondiale degli arrivi turistici internazionali, superando l'Italia. È un mercato gigantesco, verso l'esterno e verso l'interno. Al quale ogni anno si aggiungono nuove destinazioni turistiche. Il turismo comincia a rappresentare una fonte di reddito per gran parte dei paesi sottosviluppati o in via di sviluppo, è una sorta di volano che mette in moto anche l'artigianato, la manifattura, l'agricoltura locale. Con il vantaggio che il turismo per forza di cose non può essere delocalizzato. Se prima era un settore marginale, oggi in molti paesi il turismo sta diventando la fonte di reddito principale.

L'INTERVISTA/2

“Più poteri alle città d'arte”

*L'assessora Del Re:
“Avanti con lo stop al mangifício.
Così turismo e residenti
possono convivere”*

di Andrea Tani

Nelle prossime settimane sarà a Bruxelles per il primo tavolo operativo delle capitali del turismo. Con quali obiettivi?

Sì, il 26 settembre, insieme a Barcellona, Parigi, Amsterdam e Atene. Affronteremo il fenomeno degli affitti turistici esploso con portali online come Airbnb. L'obiettivo è trovare una proposta comune da presentare al Parlamento europeo perché legiferi in questa materia, aiutando così queste città a salvaguardare l'identità e la vivibilità dei loro centri storici e le imprese del settore turistico a non subire una concorrenza per taluni aspetti “sleale”.

È possibile conciliare turismo e residenza nei centri storici?

Innanzitutto occorre ora mettere un freno al dilagare degli affitti turistici, e quindi alla rendita dei proprietari di immobili. Per incentivare la residenza si deve agire su più livelli: prevedere agevolazioni fiscali per i residenti, destinare gli immobili pubblici ad housing sociale, anche con la previsione di affitti a canone calmierato per giovani coppie. Lavorare sui servizi, dai trasporti al verde pubblico, per rendere più agevole la vita di chi vi risiede.

Le città d'arte avrebbero bisogno di poteri speciali?

Senza dubbio presentano delle peculiarità dovute agli ingenti flussi turistici, da cui sono interessate in misura sempre crescente. Questo di per sé giustificerebbe maggiori poteri per regolare i flussi e porre in essere serie politiche di delocalizzazione e destagionalizzazione. In altri paesi europei ciò è avvenuto, anche se per talune questioni non è stato sufficiente. Per questo chiediamo una normativa europea che funga da fondamento ai nostri atti nazionali. Con il network delle città d'arte italiane (Roma, Firenze, Venezia, Napoli e Milano), sotto la vigenza del precedente

governo, avevamo intrapreso un cammino in tal senso. Che con il ministro Centinaio si è però interrotto.

Limitare il numero degli accessi turistici in città può essere una soluzione all'overtourism?

No. Prima di arrivare a mettere il numero chiuso ritengo più giusto e democratico lavorare per mettere in atto politiche che regolino i flussi e che incrementino la qualità del turismo in città, scoraggiando invece il cosiddetto “turismo mordi e fuggi”. Attualmente, per esempio, stiamo lavorando per frenare l'arrivo dei crocieristi, che affollano in massa il centro storico per poche ore senza però lasciare nulla alla città. Stiamo lavorando invece per sostenere il turismo congressuale, che ha una permanenza in città superiore alla media.

Cos'è che, a Firenze, distingue il turismo sostenibile da quello che non lo è?

L'attenzione e il rispetto alla nostra città, che abbiamo condensato nella nostra campagna di comunicazione #EnjoyRespectFirenze. È un turismo sostenibile quello curioso, che non si ferma alle attrazioni più note ma si spinge anche oltre i confini del centro storico. Quello che acquista dalle botteghe di artigiani o va a scoprire i negozi storici. Quello che si rivolge a guide munite di patentino e non a offerte turistiche irregolari. Quello che visita i parchi e giardini cittadini, facendo anche uso delle biciclette e delle ciclabili. Quello che pernotta più a lungo in città e si sposta poi nell'area metropolitana, approfittando delle iniziative che stiamo promuovendo congiuntamente con i comuni contermini. **Il prossimo anno scade lo stop alla concessione di nuove licenze per bar e ristoranti in centro. Ritene che la misura contro il “mangifício” abbia funzionato in questi tre anni? Il divieto verrà prolungato?**



Cecilia Del Re assessora a urbanistica, ambiente, agricoltura urbana, turismo, fiere e congressi, innovazione tecnologica e sistemi informativi del Comune di Firenze

Siamo stati la prima città italiana a varare questo blocco nel 2017 dopo aver chiesto una norma al Governo che ci ha permesso di reagire alle conseguenze negative delle liberalizzazioni. Dopo di noi, anche città come Roma e Venezia hanno adottato la medesima misura. Il blocco delle nuove aperture di bar, ristoranti, gelaterie e minimarket ha assolutamente funzionato, e prodotto molti effetti positivi, il primo tra i quali l'aumento di nuove aperture di attività artigianali in centro storico. Nel 2018, in vigenza del divieto, sono state ben 144 le nuove attività artigianali che hanno aperto, più del doppio rispetto al 2016. Anche solo questo dato ci dice che abbiamo intrapreso la strada giusta e su questa strada vogliamo continuare ad andare, se del caso, come già annunciato dall'assessore Gianassi, che ora ha la delega al commercio, con qualche piccolo correttivo che ci viene dall'esperienza di questi primi tre anni di blocco.

A settembre iniziano anche i lavori per il nuovo Piano operativo, lo strumento che delinea il futuro della città, turismo compreso. A quali principi sarà ispirato?

A quelli della sostenibilità, giustappunto. Le tematiche ambientali rappresenteranno il cuore del nuovo Piano e la crescita della città sarà parametrata rispetto agli obiettivi dell'agenda 2030 per uno sviluppo urbano sostenibile. Siamo ad un momento di svolta tanto per le questioni connesse al turismo quanto per quelle legate all'ambiente, e dovremo affrontarle anche in questo nuovo Piano con coraggio e determinazione.

È ancora estate (fino a ottobre)

Concerti, arte, circo, incontri e dj set. Il cartellone dell'Estate fiorentina si allunga ben oltre l'equinozio di autunno

di Gianni Carpini

Niente paura. Se l'estate astronomica è agli sgoccioli, quella fiorentina – intesa come kermesse – è ancora lunga: il suo cartellone di eventi ci tragherà lentamente in autunno. Settembre ingrana subito la quinta con un'accoppiata di generi musicali diametralmente opposti. Dopo Sesto Fiorentino, il Lattexplus festival sbarca infatti a Firenze e, durante il weekend del 7 e 8 settembre, porta i grandi nomi della scena elettronica mondiale nella "Q1 arena", struttura modulare al coperto creata nel prato del Quercione alle Cascine. Pochi giorni dopo tocca al Firenze jazz festival, dall'11 al 15 settembre, che quest'anno perde la sua anima "fringe" ma continua a invadere vie, piazze, club e giardini dell'Oltrarno. Il palco centrale è in piazza del Carmine, confermata la zattera musicale sull'Arno, mentre la Manifattura Tabacchi ospita la festa finale. Sempre la Manifattura è una delle location di "Firenze suona contemporanea", festival di musica del Novecento e contemporanea: dal 7 al 14 settembre il complesso vicino piazza Puccini accoglie installazioni che uniscono arte, video e musica, tra queste la prima mondiale del lavoro firmato dal compositore inglese Michael Nyman. Da segnalare il 25 al Tepidarium del Roster, nel giardino dell'Orticoltura, l'esibizione di William Kentridge e Joanna Dudley, in anteprima italiana. C'è anche il cinema: il 17 settembre Firenze ce-

lebra i 35 anni dall'uscita di "Non ci resta che piangere" con una proiezione gratuita in piazza del Carmine. Alle Cascine, spazio al circo contemporaneo: undici giorni di spettacoli, quaranta repliche, due tendoni e un teatro mobile per il Cirk Fantastik (dal 12 al 22/09). Al pomeriggio laboratori per bambini. La musica elettronica torna nella seconda parte del mese, con il Nextech festival (dal 19 al 21) che si divide tra il cinema La Compagnia, il Club 21 e la Fortezza da Basso per il party finale sulle sonorità di Radio Slave, Dj Rush, Raffaele Attanasio e Wooden Crate. L'inizio dell'autunno non ferma l'Estate fiorentina che mette sul tavolo un tris di tutto rispetto. Genius Loci dal 26 settembre anima il complesso di Santa Croce grazie a talk show, letture e concerti coinvolgendo star della musica e personalità della cultura, senza dimenticare lo spettacolo dei dervisci rotanti, gran finale all'alba del 28. Innovazione e ricerca sono i protagonisti invece del Wired Next Fest (dal 27 al 29 in Palazzo Vecchio), dedicato quest'anno al tema delle persone, affrontato da testimonial italiani e internazionali, scienziati e personaggi dello spettacolo, come Subsonica e Vinicio Capossela. Chiude questa maratona estiva il bis dell'Eredità delle donne, kermesse sotto la direzione artistica di Serena Dandini, dal 4 al 6 ottobre negli spazi del Teatro della Pergola (e non solo). Tra le ospiti Franca Valeri e Lucia Poli.

6 appuntamenti per tutti i gusti

Firenze Jazz Festival

11-15 settembre

Oltrarno e Manifattura Tabacchi

Cirk Fantastik

12-22 settembre

Cascine

35 anni di

"Non ci resta che piangere"

17 settembre

Piazza del Carmine

Nextech festival

19-21 settembre

La Compagnia, Club 21, Fortezza da Basso

Wired Next Fest

27-29 settembre

Palazzo Vecchio

L'Eredità delle donne

4-6 ottobre

Teatro della Pergola

FERIE ADDIO

Sindrome da rientro, istruzioni per l'uso

Quattro idee per riabituarsi al ritmo di lavoro e sentirsi ancora un po' in vacanza

di Gianni Carpini

Sdraiati sul lettino, la pelle baciata dal sole, accarezziamo l'idea di un tuffo in acqua, quando... puff, l'illusione scompare. Ci troviamo in un batter d'occhio seduti in ufficio, consapevoli di sognare a occhi aperti la vacanza "appena" conclusa. Virgolette d'obbligo visto che le ferie sono "appena" passate e il lavoro è "appena" ripreso, ma a noi sembra comunque di essere ripiombati nella routine da secoli. Questa sensazione è più comune di quanto crediate e per tenere sotto controllo la sindrome da rientro qualche truccetto c'è.

In spiaggia come al mare?

Il primo consiglio degli esperti è rientrare nel modo più graduale possibile e quindi concedersi qualche sfizio. Meteo permettendo, possiamo fare una capatina sulla spiaggia sotto Torre San Niccolò per ritoccare l'abbronzatura, scomparsa come per magia varcato il casello di Firenze, o nelle piscine superstiti. Rimandando invece la prova costume al 2020, possiamo optare per i tanti chioschi estivi ancora aperti a settembre, magari per raccontare le vacanze agli amici davanti a un drink. Ricordare i bei momenti della villeggiatura aiuta, dicono gli specialisti.

Rilassiamoci

Catapultati nel giro di poche settimane dalla spiaggia alla scrivania? Rallentiamo con sane abitudini. Spa e centri benessere rappresentano una piacevole parentesi per spezzare il tran tran. Da quelli presenti nella Piana (vedi Hidron, Asmana e affini) alle terme (Gambassi o

Monsummano, ad esempio). Per fare movimento all'aperto ci sono le lezioni di yoga gratuite alle Cascine che continuano, sperando nel bel tempo, per tutto settembre. Appuntamento lunedì, mercoledì e venerdì poco dopo le 19 nel giardino della fontana del piazzale del Re.

Sfoghiamoci

Se abbiamo bisogno di scaricare la tensione accumulata nel rientro, alle porte di Firenze, in un capannone di Calenzano, ha aperto la prima stanza della rabbia toscana: Rage Monkey mette a disposizione tre ambienti attrezzati e insonorizzati dove sfogare la propria collera facendo a pezzi un set di oggetti. Il cliente-distruttore, vestito con un equipaggiamento antinfortuni, può scegliere scenario, arma e musica di sottofondo. Il costo va da 20 euro in su. Alla fine, video ricordo.

E pensiamo alla prossima vacanza

Altra cosa che fa bene, secondo gli esperti: avere un orizzonte vacanziero davanti a sé, perché invoglia a lavorare per un obiettivo. Possiamo iniziare a programmare il prossimo viaggio, piccolo o grande che sia, per il primo ponte disponibile, quello di Ognissanti, oppure per un weekend più a portata di mano. Anche una giornata e mezzo a una trentina di chilometri da Firenze, come in un agriturismo del Chianti o del Valdarno, servirà a rigenerare anima e corpo. E i prezzi e non sono quelli di agosto.

Basta sprechi, l'invenduto si vende con un'app

di Lorenza Godani



MANIFATTURA
TABACCHI

7-14 SETTEMBRE 2019



PERFORMANCE
CONCERTI
MOSTRA MERCATO
TALK
LABORATORI
CINEMA
ARTE
ARCHITETTURA
BOTANICA
CIBO
CLIMA

FESTIVAL

GOOD VS
GREEN

Manifattura Tabacchi si trasforma per 8 giorni in un caleidoscopio di possibilità da esplorare, approfondire e condividere per rileggere il rapporto uomo-natura.

Programma completo del Festival qua:



07/09
EARTHQUAKES
di Micheael Nyman
Première performance in collaborazione con Firenze Suona Contemporanea

07/09
MUSICA INTERSPECIE
live set di Plants Dub

08/09
PLANTASIA
live in collaborazione con Lungarno e il Mercantile

14/09
DNA: CHE SPETTACOLO LA SCIENZA!
un progetto di Deproducers e Fondazione AIRC
Biglietti disponibili su Ticketone

Ristoranti, forni, pasticcerie: a fine giornata non si butta nulla. Quel che avanza va su Too Good to Go

Il nome dell'app è *Too Good To Go* ed è uno strumento tanto semplice quanto geniale: ogni giorno segnala la vendita cibo buono, di qualità ma rimasto invenduto, e lo mette in vendita a un terzo del prezzo di partenza. Così ci guadagnano tutti: i negozianti, che non si ritrovano a dover buttare alimenti ancora buoni a fine giornata e anzi trovano un guadagno insperato, e i clienti, che hanno l'occasione di gustare piatti di qualità spendendo pochissimo: per l'esattezza, dai 2,99 ai 4,99 euro per ogni acquisto. Una straordinaria idea che sostiene la lotta allo spreco alimentare (lo sapete che nel mondo ogni anno gettiamo via circa 1,3 miliardi di tonnellate di cibo?). In Italia *Too Good To Go* ha debuttato a Milano, ma la app è nata a Copenaghen nel 2015 e, appena lanciata, ha subito riscontrato un grande successo. Perché non è basata sugli sconti, ma su qualcosa di concreto: la "Magic Box". Ristoranti, supermercati, panetterie, pasticcerie e gastronomie mettono in vendita ogni giorno il cibo invenduto, ma ancora buono, a un prezzo ribassato, presentandolo appunto in delle Magic Box, contenitori il cui contenuto esatto si scopre solo al momento del ritiro. Gli utenti che hanno scaricato la app possono selezionare la città in cui si trovano, visionare le offerte, prenotare quella che preferiscono e passare a ritirare la Magic Box all'orario indicato. Un esempio:

ho una pasticceria e so più o meno quanti dolci, pastine da colazione e pezzi salati resteranno invenduti a fine giornata, ma non ho la certezza della tipologia. Allora creo due o tre Magic Box che poi riempirò con quello che mi è rimasto sul bancone. Gli utenti che hanno scaricato l'app possono geolocalizzarsi e vedere quali sono i posti più vicini che mettono in vendita le Magic Box e a quale ora. I ristoranti, come è logico, mettono a disposizione l'invenduto dopo cena, ma per i negozianti di alimentari la fascia oraria è in prossimità dell'ora di chiusura. Inoltre, per limitare l'uso degli imballaggi, i negozi aderenti a *Too Good to Go*, incoraggeranno i clienti stessi a portare da casa i propri sacchetti e contenitori. A fronte di tutto questo, il pianeta ringrazia perché si crea una rete virtuosa contro lo spreco. L'app è gratuita e i negozianti che vogliono aderire non hanno alcuna spesa di iscrizione o abbandono: il gruppo che ha sviluppato l'app prende una percentuale solo sul venduto, quindi è un'operazione senza rischi che porta a loro un guadagno che altrimenti non ci sarebbe stato. A Firenze sono già una trentina gli esercizi sbarcati su *Too Good To Go*, ma la rete si allarga giorno dopo giorno, a testimonianza che il format funziona ed è apprezzato sia da esercenti e da utenti. *Too Good To Go* è un'app gratuita disponibile su App Store e Google Play.

Da oltre 100 anni al servizio del Nord-Est Fiorentino

L'originale Società Volontaria di Soccorso di Peretola, inaugurata il 24 settembre 1900, si è evoluta ed ampliata con i tempi fino a diventare l'attuale Fratellanza Popolare di Peretola mantenendo immutati gli obiettivi di aiutare gli altri con la maggior professionalità possibile. Questi sforzi sono stati riconosciuti e premiati ed oggi continua ancora ad essere importante punto di riferimento per Peretola e le zone limitrofe, ben radicato sul territorio, in grado di offrire servizi di soccorso e servizi sociosanitari. Più di un secolo di attività ininterrotta costituisce un primato da sottolineare con soddisfazione e con orgoglio.

Ma tutto questo non sarebbe possibile senza i volontari e la stessa Associazione non potrebbe esistere senza. È il contributo di uomini e donne di qualunque età e di qualsiasi estrazione, decisi ad unirsi e dedicare una parte del loro tempo ad aiutare il prossimo che permettono lo svolgimento delle attività: dal soccorso all'assistenza sociale, dall'aiuto a persone con disabilità al sostegno a distanza, dalla protezione civile alla donazione sangue.

Ad oggi sono oltre 100 i volontari, tutti formati professionalmente, impegnati nelle varie attività dell'Associazione che, oltre ai compiti "storici" di soccorso, servizi sanitari e protezione civile, permettono di estendere l'attività verso servizi sociali di prossimità che meglio vanno incontro al bacino "anziano" caratterizzante l'area su cui opera l'Associazione. Ma per mantenere tutto questo anche in futuro servono nuove forze, da qui le periodiche campagne di sensibilizzazione, anche presso le scuole e attraverso il servizio civile, per reperire nuovi volontari.

Se qualcuno è interessato o volesse solo maggiori informazioni
può contattare lo 055 311 311 chiedendo di Chiara.



**Fratellanza
Popolare Peretola**
associazione volontaria soccorso

I SERVIZI DELLA FRATELLANZA POPOLARE



L'Oltrarno suona trasversale

*Grandi e piccini, virtuosi e stonati:
c'è un'Orchestra (povera) per tutto il quartiere*

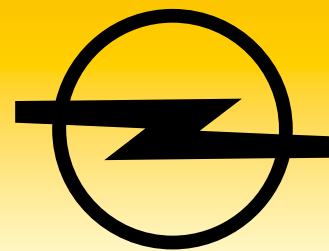
di **Barbara Palla**

Trombe, contrabbassi, violini ma anche bidoni, piatti e pentole: si suona di tutto nell'Orchestra Traversale delle Genti di San Frediano e Santo Spirito (o, per semplicità, Orchestra Povera). L'importante è la musica e la voglia di condividere. L'Orchestra Povera è nata nel settembre del 2018 nel Giardino dei Nidiaci di via dell'Ardiglione per insegnare musica in modo innovativo. Per farne parte, infatti, non è necessario sapere suonare. Ma è fondamentale saper ascoltare gli altri. L'Orchestra è trasversale per davvero, nel senso che è composta sia da esperti che da neofiti, sia dai bambini che dagli adulti, residenti storici e nuovi arrivati nel quartiere, non importa da quale paese. Il laboratorio musicale era inizialmente rivolto ai bambini, ma proprio per la peculiarità stessa del Giardino dei Nidiaci è stato naturale coinvolgere gli adulti che li accompagnavano. Nel tempo poi si sono aggiunti anche curiosi dagli altri quartieri della città, ben oltre San Frediano e Santo Spirito, interessati a fare musica in modo diverso. L'Orchestra è inoltre "povera" perché composta tanto da strumenti classici quanto da qualsiasi altro oggetto suonante della quotidianità. Durante gli incontri non si insegnano solo i fondamentali della musica, ma anche la conta-

minazione delle esperienze, l'ascolto e la condivisione. "Riunire persone che sanno suonare è facile", spiega il direttore dell'Orchestra Matteo Ceramelli, violinista, esperto di didattica musicale e motore di numerosi progetti in città e nel resto della provincia. "È molto più difficile e molto più bello unire persone che non lo sanno fare e che imparano facendolo. L'Orchestra trasversale non è quindi un progetto che prevede dei solisti, ma è plurale. Anche chi suona male, o chi non lo sa fare, grazie ad un battito dato al momento giusto partecipa a rendere armonico tutto l'insieme". L'Orchestra si è evoluta da laboratorio a vero e proprio progetto artistico. Rapidamente dopo la sua formazione è stata coinvolta in più occasioni per suonare fuori dal Giardino, davanti a un vero pubblico. I concerti hanno contribuito a far crescere l'entusiasmo. "Soprattutto tra gli adulti", racconta Ceramelli. "I bambini hanno già molti stimoli tra la scuola e i pomeriggi extra-scolastici. Per gli adulti invece è una novità". Le prove aperte a tutti riprenderanno in autunno, tra la prima e la seconda settimana di settembre, sempre al Giardino dei Nidiaci. Ci saranno molte novità: chissà quali nuovi strumenti arricchiranno l'Orchestra.

TAGLIANDI E REVISIONI MULTIMARCA

**AUTOFFICINA
AUTORIZZATA OPEL**



POSSIBILITÀ PAGAMENTI DILAZIONATI PERSONALIZZATI PER LE TUE RIPARAZIONI

via Giorgio Ambrosoli, 1 - SCANDICCI
tel. 055 752460 - autofficinaverdiscandicci@gmail.com
www.autofficinaverdiscandicci.it

AV AUTOFFICINA
VERDI

MISERICORDIA DI BADIA A RIPOLI

Mezzo secolo di solidarietà

di Tiziana Alma Scalisi

Mezzo secolo e non sentirlo. Il segreto? Guardare avanti. La società va veloce e anche le associazioni di volontariato, se vogliono restare al passo coi tempi, devono sapersi adattare alle innumerevoli e diversificate richieste del territorio. La Misericordia di Badia a Ripoli ha raccolto la sfida ormai da tempo. “Sono già passati 50 anni dal primo giorno dell’istituzione della Misericordia – racconta il Governatore Paolo Borghini (in foto)– e possiamo dire che siamo sempre andati avanti con l’arte del soccorso, la solidarietà che la Misericordia ha sempre praticato attraverso i propri confratelli”. Eppure, anche per i volontari oggi la sfida ha alzato il tiro. C’è sempre più bisogno di formazione e specializzazione: “Oggi le esigenze e le richieste che pervengono alla Misericordia sono molteplici, e talvolta è molto difficile esaudirle tutte. Di conseguenza, dopo 50 anni ci occorre una quantità maggiore di confratelli rispetto a quando abbiamo iniziato – prosegue – anche perché tutti i confratelli hanno sempre più bisogno di specializzazione: il confratello autista deve fare un corso di formazione, il fratello capoguardia, il fratello di pri-



mo e di secondo livello devono anche loro seguire un corso di specializzazione. Noi come Misericordia abbiamo sempre unito il percorso di formazione al percorso sul significato dell’essere un confratello di Misericordia, un corso di formazione spirituale e morale. Tanti sono volontari, ma non tutti sono fratelli. L’esempio che faccio sempre a chi si presenta da me chiedendo di poter entrare in associazione è questo: si può accompagnare la nonnina all’ospedale portandola come si farebbe con un semplice pacco postale. Oppure la si può guardare negli occhi tenendole la mano. Questo è il vero valore aggiunto, l’arte della solidarietà di fare Misericordia. Questi 50 anni ci hanno insegnato anche questo”. Quale potrebbe essere il messaggio da inviare ai giovani? “Sono entrato che avevo 18 anni e ho fatto tutto il percorso in Misericordia. Ai nuovi giovani dico: mettete a disposizione anche solo un’ora alla settimana del vostro tempo. Se tutti mettessero a disposizione un’ora, riusciremmo a soddisfare le numerose richieste che ci arrivano e che un’associazione come la Misericordia di Badia a Ripoli deve sempre cercare di esaudire”.

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

This project has received funding from the European Union's Horizon 2020 research and innovation programme – grant BRIGHT n. 818515
Progetto finanziato dal programma dell'Unione Europea Horizon 2020 (BRIGHT n. 818515)



BRIGHT
LA NOTTE DEI RICERCATORI IN TOSCANA



Ingresso libero

Il programma completo su
www.unifi.it/bright

#brightunifi2019   

26 | 27 | 28 settembre 2019

la ricerca all'Opera

la Notte europea dei
ricercatori a Firenze

con il patrocinio di



in collaborazione con



con la partecipazione di



RIGENERAZIONE URBANA

La Montagnola dal basso

di Gianni Carpini

Dopo il cinema sotto le stelle, nel giardino della Montagnola arriva una nuova area ludica per scacciare una volta per tutte il degrado: una piramide di funi da far scalare ai più piccoli, una baby-funicolare, tre nuove panchine. Scatteranno a fine settembre i lavori per rimettere a nuovo la parte alta della collinetta che domina l'Isolotto vecchio, in particolare la zona sopra il campo da basket. Previsto inoltre un orto didattico a servizio della scuola primaria e una gradinata per gli "spettatori" da creare sfruttando la pendenza del terreno accanto al campo da pallacanestro. Un piano di rigenerazione urbana che proviene dal basso. La proposta di riqualificazione è stata infatti presentata dal comitato dei genitori Montagnola-Gramsci e dall'associazione La Città Bambina e ha vinto il bando "Paesaggi comuni" della Fondazione CR Firenze, promosso in collaborazione con il Comune. A disposizione ci sono 40mila euro per il progetto "Montagnola da vivere" che andrà avanti fino a giugno 2020 portando qui nuove attrezzature ed eventi per famiglie. Tra le iniziative, "IsolOttanta", la rassegna gratuita di cinema su un grande schermo gonfiabile, con film cult degli anni Ottanta in cinque serate estive, le ultime il 5 e il 12 settembre. In cantiere ci sono poi letture



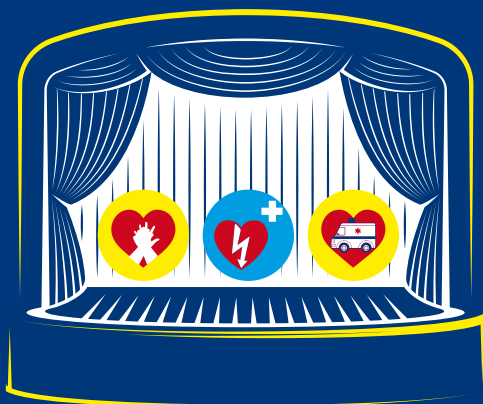
animate, giornate di sport, laboratori e feste (aggiornamenti su www.facebook.com/montagnoladavivere). "Adulti, bambini, famiglie: per il cinema all'aperto la risposta delle persone c'è stata e speriamo di poterlo riproporre il prossimo anno, una volta concluso il progetto – spiega Cristiana Innocenti, presidente del Comitato dei genitori Montagnola Gramsci – adesso, oltre ai bambini, vogliamo coinvolgere gli adolescenti, anche a seguito della vicenda di Gabriele (il quindicenne morto a luglio in via Torcicoda dopo uno schianto in moto, ndr), un fatto che ha colpito tutto il quartiere e che ha avviato una riflessione sugli spazi per ragazzi presenti nella zona". I riflettori sulla Montagnola si sono riaccesi nell'estate del 2017 con le segnalazioni dei residenti sulla presenza di spaccio e sporcizia. Da lì è partito un percorso che ha coinvolto anche il Quartiere 4. "È stato un gioco di squadra insieme a cittadini e associazioni. Ora vogliamo andare avanti su questa strada - dice il presidente del Q4 Mirko Dormentoni - l'amministrazione comunale in questi anni ha concluso vari interventi per la Montagnola come la sistemazione dei marciapiedi, la nuova illuminazione pubblica, la videosorveglianza, la manutenzione del verde e la riqualificazione del campo da basket".



MISERICORDIA DI RIFREDI PRESENTA:

FORMAZIONE A TEATRO

DUE SERATE PER SCOPRIRE, CON UN PIZZICO DI IRONIA,
ALCUNE SEMPLICI **MANOVRE SALVAVITA**.



IL SIPARIO SI APRE SUL GRUPPO FORMAZIONE
CHE VI RACCONTERÀ COME FRONTEGGIARE
PICCOLE E GRANDI EMERGENZE



VI ASPETTIAMO IN PLATEA
LUNEDÌ 23 E VENERDÌ 27 SETTEMBRE
ORE 21:00 - TEATRO NUOVO SENTIERO



MISERICORDIA DI RIFREDI APRE
LE SUE PORTE E VI PRESENTA I SUOI SERVIZI
ALLA **FESTA DEL VOLONTARIATO**
DOMENICA 20 OTTOBRE 2019



www.misericordiarifredi.it
formazione@misericordiarifredi.org



CITTÀ ACCESSIBILE

Prima regola: Molla lo scivolo!

di **Costanza Marrapese**

Andrea Mucci ha 20 anni e risiede a Firenze, nel Quartiere 2. Già nel 2012, giovanissimo, comincia a impegnarsi attivamente per sensibilizzare i suoi concittadini sul tema della mobilità delle persone in sedia a rotelle, un problema che lui stesso si trova a dover affrontare quotidianamente. Nel 2016 lancia la campagna #mollaloscivolo. Un hashtag che, in breve, comincia a girare sui social, entra nelle scuole e raggiunge giornali, tv e istituzioni. La campagna intende richiamare l'attenzione di cittadini e istituzioni sull'importanza di non creare nuove barriere ostruendo i varchi e gli scivoli. Oltre a quelle architettoniche già presenti in abbondanza, ci sono infatti altre barriere create dall'inciviltà dei cittadini: dalle macchine parcheggiate sui marciapiedi alle biciclette legate male. "L'accessibilità riguarda tutti noi - spiega Andrea Mucci - e potenzialmente potrebbe interessarci nel corso della vita. La finalità della mia iniziativa è quella di far comprendere a tanti concittadini di quanti muri si creano con l'indifferenza e l'ignoranza e quanto poco

basterebbe per evitarlo. Anche solo parcheggiando correttamente o rinunciando a occupare un posto riservato a chi ha difficoltà. Perché l'accessibilità non è un regalo ai più "svantaggiati" ma la condizione necessaria della civiltà giuridica". Insieme alla campagna è nato il blog mollaloscivolo.com, dove Andrea riceve segnalazioni dai cittadini su criticità, mancanza di scivoli, barriere architettoniche. È lui stesso, poi, a sottoporli all'esame dell'amministrazione per poter attivare pronte soluzioni. Mucci è stato il promotore di alcune passeggiate nel quartiere insieme ai rappresentanti delle istituzioni, organizzate per far accorgere di quanto siano numerose le barriere architettoniche e quanto frequenti i comportamenti incivili delle persone. A marzo, ad esempio, ha organizzato la "Scarozzata", un percorso attraverso suo quartiere in cui tutti hanno potuto provare cosa significa muoversi in sedia a rotelle, sperimentando tutte le difficoltà e le barriere architettoniche che sono ogni giorno sotto i nostri occhi e di cui spesso non ci accorgiamo.

TEATRO VERDI
FIRENZE VIA Ghibellina 99

XXII STAGIONE TEATRALE
info 055 21 23 20
www.teatroverdifirenze.it

Burattino senza fili musiche Edoardo Bennato	Balliamo sul mondo direzione creativa Luciano Ligabue	Antonio Catania Gianluca Ramazzotti Se devi dire una bugia dilla grossa con Paola Quattrini
Momix Alice una creazione di Moses Pendleton	Vincenzo Salemme Con tutto il cuore	Musicanti il musical con le canzoni di Pino Daniele
Paolo Conticini Luca Ward The Full Monty	Ale & Franz Romeo & Giulietta nati sotto contraria stella	Nancy Brilly A che servono gli uomini?
Roberto Ciufoli A Christmas Carol	Virginia Raffaele Nuovo spettacolo	Ghost il musical

CAMPAGNA ABBONAMENTI
Per i soci **unicoopfirenze** sconto di 15 euro sugli abbonamenti completi e sconto di euro 7,50 sugli abbonamenti a scelta a 7 spettacoli
Abbonamenti in vendita presso la biglietteria del Teatro Verdi da lunedì 2 settembre
INFO www.teatroverdifirenze.it

TEATRO PUCCINI

STAGIONE TEATRALE 2019/2020

Angela Finocchiaro
Michela Murgia
Kobane calling on stage
La Gaia Scienza
Massimo Popolizio
Supermarket
Riccardo Rossi
Ascanio Celestini
Rocco Papaleo
Paolo Hendel
Lella Costa
Marco Paolini
Michele Serra

Per i soci **unicoopfirenze**
sconto di euro 12,00
sull'acquisto dell'abbonamento completo
sconto di euro 8,00
sull'acquisto dell'abbonamento a scelta

ABBONAMENTI IN VENDITA SOLO PRESSO LA BIGLIETTERIA DEL TEATRO PUCCINI
a partire dal 5 settembre (giovedì-venerdì-sabato dalle 16 alle 19)
INFO SU WWW.TEATROPUCCINI.IT

Tuscany Hall
TEATRO DI FIRENZE
tel. 055 650.41.12
www.tuscanyhall.it
Ex ObiHall

Gio 3/10
Achille Lauro

Mar 12/11
Next

Sostenitori della rassegna "Grandi Eventi 2019"
BANCA CAMBIANO, unicoopfirenze, MERCAFIR, findomestic, SEBACH

TEATRO VERDI
FIRENZE VIA Ghibellina 99
tel. 055 21.23.20
www.teatroverdifirenze.it

francesco renga
Tabira meta tour
Mar 15/10
Mer 16/10

FIORELLA MANNOIA
Ven 18/10
Sab 19/10

Preventide Circuito Regionale, BOXOFFICE, Media Partner

Il quartiere? È un bene comune

di Fanni Beconcini

Si chiama “Novoli Bene Comune” ed è l’associazione nata dall’impegno di un gruppo di cittadini che a Novoli vivono e lavorano, uniti dalla volontà di conoscere e far conoscere il loro quartiere per renderlo più vivibile. “Per una comunità è importante condividere e tutelare le cose comuni”, spiega Piero Osti, presidente dell’associazione. “Chi ha coscienza e conoscenza del posto in cui vive avrà anche maggiore attenzione verso il territorio. Per questo motivo ci siamo riuniti in un’associazione che ha come primo obiettivo quello di rendere i cittadini consapevoli delle cose comuni per migliorarle insieme”. Il gruppo è attivo dal dicembre 2017, si riunisce mensilmente in assemblea in vari luoghi del quartiere – biblioteca Buonarroti, Galleria Frittelli, circoli Arci Novoli e Rigacci, Circolo Scherma Raggetti, chiese Santa Maria a Novoli e San Donato in Polverosa – e si è costituito ufficialmente come associazione a inizio 2019, ponendosi fin da subito come interlocutore propositivo verso l’amministrazione comunale. “Non siamo un

comitato ma un’associazione, e come tale il confronto con le istituzioni è fondamentale. Sottoponiamo alla giunta le nostre proposte e i dati che raccogliamo grazie alla collaborazione con il Dipartimento di architettura dell’Università di Firenze e con il Centro Unesco, per mappare il nostro territorio e individuare caratteristiche e necessità”. Uno degli aspetti su cui si è maggiormente concentrata l’associazione è l’assetto urbanistico di Novoli. Un’area periferica che nei decenni scorsi si è sviluppata in modo disorganico e che è al centro di una profonda trasformazione, tanto che qui oggi hanno sede alcune delle principali funzioni urbane. “Abbiamo iniziato a creare una memoria storica di quartiere raccogliendo testimonianze e raccontando come è nata Novoli”, spiega Osti. “In secondo luogo – prosegue – ci siamo concentrati sul patrimonio architettonico, dalle tre splendide chiese San Donato in Polverosa, Santa Maria a Novoli e San Cristofano in via Allori fino alla genesi e agli sviluppi di una testimonianza unica di archeologia industriale come

l’ex area Fiat, a cui abbiamo dedicato una serie di convegni”. “Ad oggi abbiamo elaborato una serie di proposte concrete, presentandole all’amministrazione: mercato aperto e funzionale in via Giardini della Bizzaria, nuovo giardino di fronte alla sede CRF - Intesa Sanpaolo in viale Guidoni, riqualificazione delle cosiddette ‘strade orfane’, strade private ad uso pubblico nate dalla speculazione edilizia dagli anni Sessanta ai Novanta del secolo scorso e oggi in stato di degrado”. La presenza dell’associazione Novoli Bene Comune è un segnale positivo e propositivo di una società civile che vuole partecipare e collaborare attivamente allo sviluppo della città. “Conoscere, condividere e riflettere insieme è il modo migliore per individuare i bisogni del nostro territorio, di cui ci consideriamo soci di maggioranza, perché la città è e deve essere dei cittadini”, conclude Piero Osti: “Siamo la porta di Firenze, la città più bella del mondo. Quello che vogliamo è rendere e mantenere Novoli accogliente e vivibile come si fa per il centro storico”.

Il primo corso per diventare Assistente di Studio Odontoiatrico!
In partenza a FIRENZE!!!



Il corso ha un costo di 1800.00 € compresa IVA.

Modalità di pagamento: in unica soluzione al momento dell’iscrizione (con uno sconto del 5%) oppure a rate, suddivise per i mesi di durata del corso.

Percorso



Regione Toscana

L’Assistente di studio odontoiatrico, è in grado di assistere i professionisti del settore durante le prestazioni dell’odontoiatria, di predisporre l’ambiente e lo strumentario, di relazionarsi con le persone assistite, i collaboratori esterni, i fornitori e di svolgere le attività di segreteria per la gestione dello studio.

ASO

ODONTOIATRICO



Percorso

700 ore di percorso formativo di cui 400 ore stage.



Sedi

FIRENZE - Centro Studi Paini - FI
LUCCA - Percorso - LU



Requisiti minimi di accesso

Il corso è destinato a 15 allievi, maggiorenni che hanno adempiuto l’obbligo formativo o ne sono prosciolti; occupati e/o disoccupati.



Certificazione Finale

Al termine del percorso è previsto il rilascio dell’Attestato di qualifica di 3° livello previo superamento esame finale.



Agenzia formativa: Per-Corso
Via del Brennero n.1040 BK
55100 San Marco - LUCCA

0583/333438
segreteria@per-corso.it
www.per-corso.it

LIBRI SCOLASTICI

Datecelo per scontato

Usato o nuovo? Guida al risparmio contro il caro-scuola

“La concorrenza dell’online c’è, ma Firenze ha una grande tradizione dell’usato che rimane un mercato fiorentino”. Per rendere più leggero il peso economico dei testi scolastici, la cara e vecchia bottega di seconda mano tiene, parola di libraio. “Certo – dice Roberto Conti, della Libreria di via San Gallo, la più antica in città a trattare testi scolastici usati – rispetto a qualche anno fa portali come Amazon hanno cambiato le cose. Ma la richiesta nei negozi specializzati resta alta”. Ripiegando su volumi già utilizzati da altri, le famiglie ottengono il risparmio più alto: nel negozio a due passi dalla Questura il prezzo di copertina è tagliato della metà. In più, con un pizzico di fortuna, si conquistano volumi ancora intonsi. Un’altra tappa obbligata è in zona Santissima Annunziata: la Libreria di via Laura, che dal 2014 ha aperto una “succursale” a Pistoia, offre riduzioni sull’usato dal 40 al 45 per cento. I libri usciti negli ultimi anni scolastici sono i primi ad andare a ruba, mentre il periodo di punta per le richieste è proprio in concomitanza con il ritorno sui banchi. In questo caso internet è un alleato, anche per le librerie vecchio stampo: via quindi alla prenotazione dei testi sul sito internet o per mail, in modo da evitare lunghe code. Sempre in

centro, un colosso come Ibs di via de’ Cerretani da anni si occupa di usato, oltre che di scolastico nuovo. In periferia, al confine con Firenze in zona Ponte a Greve, la Libreria Scolastica Scandicci di via Pisana è un’altra meta piuttosto battuta per cercare seconda mano e nuovo. Chi invece negli ultimi tempi ha mollato la spugna è il Circolo dell’Isolotto, che per il 2019 ha detto stop allo storico mercatino dei libri scolastici, dopo 24 anni di onorato servizio. “Lo abbiamo deciso insieme ai giovani volontari perché le richieste erano diminuite progressivamente, ma se in futuro ce ne sarà bisogno lo riattiveremo”, spiegano dalla Casa del Popolo. Intanto il risparmio fai-da-te trasloca sui social: in queste settimane si moltiplicano i gruppi Facebook dove gli utenti vendono, comprano e scambiano manuali, eserciziari e dizionari. Uno dei più gettonati in città è “Libri usati scuole medie e superiori Firenze”. Infine, per chi preferisce i libri nuovi di pacca o per le nuove adozioni introvabili sul mercato parallelo dell’usato, le catene di supermercati (Coop, Conad e Pam) offrono sconti del 25 per cento, sotto forma di buoni spesa, a chi prenota sul web ed è socio o ha la carta fedeltà, mentre Esselunga garantisce a chi ha la fidelity card il 15 per cento in meno sul prezzo di listino. **G.C.**

Inizio, fine e vacanze: il calendario 2019/2020

Sui banchi un giorno dopo, per effetto del calendario. In Toscana la prima campanella suona lunedì 16 settembre e l’ultima mercoledì 10 giugno 2020 (il 30 per le materne). Le vacanze di Natale andranno da martedì 24 dicembre a lunedì 6 gennaio, quelle di Pasqua da giovedì 9 a martedì 14 aprile. E i ponti? Chi fa lezione cinque giorni a settimana, potrà godersi il weekend lungo di Halloween (il primo novembre cade di venerdì), e il ponte del Primo maggio (anche questa festa è di venerdì). Stop alle lezioni sabato 25 aprile e martedì 2 giugno, mentre l’8 dicembre è domenica. Le scuole possono comunque decidere adattamenti al piano stabilito dalla Regione.



Per fissare un appuntamento:

☎ 331.8398826

☎ 055.456001

www.dentisti-firenze.com

Dal lunedì al venerdì

9.00-19.00

Sabato reperibile



Studio odontoiatrico
Dr. Mario Ristori

Via L. Morandi, 120 - 50141 Firenze

Il nostro studio è specializzato in:

- Odontoiatria estetica
- Ortodonzia estetica
- Implantologia
- Protesi fissa e mobile
- Paradontologia

Convenzionato con i Fondi sanitari



VENDEMMIA 2019

Che annata sarà?

“Ogni vino è una storia, il segreto è saperla raccontare al palato”.
Le previsioni di Simone Loguercio, miglior sommelier d'Italia

 di **Laura Piccoli**

Stabilire in anticipo una data precisa per l'inizio della vendemmia è praticamente impossibile. Sono tanti i fattori da considerare. Se i piccoli vignaioli si basano sulla disponibilità di amici e parenti, le grandi aziende vinicole aspettano il momento perfetto in cui la proporzione di zucchero e acido presente nelle uve sia bilanciata in modo da garantire le condizioni ideali per il processo di fermentazione. Nel Chianti, se tutto procederà come da copione, la vendemmia dovrebbe iniziare intorno al 20 settembre. Giovanni Manetti, presidente del consorzio del Chianti Classico, ha spiegato a *Gambero Rosso*: “Le riserve idriche sono abbondanti, anche grazie a un approccio ecosostenibile sempre più diffuso, le viti sono fresche e sopportano molto bene il caldo”. Piante con una superficie fogliare

più estesa, a tutto vantaggio dalla qualità finale. Si prevedono così quantitativi in linea con quelli dell'anno scorso, 396 mila quintali di uve e 272 mila ettolitri di vino. “Ci sono i presupposti – conclude Manetti – per un ottimo prodotto”. Anche nella zona del Brunello di Montalcino il clima pre-vendemmiale è molto positivo, in quanto i vigneti sono, ad oggi, in perfette condizioni e senza patologie, come confermato dal vicepresidente del consorzio Giacomo Bartolomei. Punto di vista diverso quello di Simone Loguercio, miglior Sommelier d'Italia trapiantato a Firenze e punta di diamante del ristorante Konnubio, che racconta: “Credo nell'annata nel momento in cui si arriva a raccoglierla. È anche vero che una stagione zoppa la si capisce già da prima, ma confido sempre nei buoni vignaioli che riescono a tirare fuori

il meglio. Quel che è certo è che non sarà una 2016, ovvero una delle più belle annate degli ultimi tempi”. Loguercio, arrivato quasi alla conclusione del suo mandato che avverrà a novembre, valuta i vini in base alla loro piacevolezza di beva: “Deve essere un vino pulito, non per forza di moda, ma che sappia farsi bere bene. Prima di assaggiare un prodotto mi faccio raccontare la sua storia. Se riesco a ritrovarla bevendolo, mi emoziono. A volte infatti capita – continua Loguercio – che dietro ad un'etichetta ci sia solo una buona attività di marketing, ma peccchi di qualità. La vera sfida quindi è quella di riuscire a trovare bottiglie che abbiano sì storie fantastiche da raccontare, come una vocazione, una scelta, una famiglia, un territorio, ma che soprattutto, al momento della bevuta ti trasmettano le impressioni che ti aspetteresti”.



STORIE

Quando il vino attraversava i muri

Alla riscoperta delle buchette, piccole aperture sulle facciate dei palazzi antichi dalle quali si vendevano i fiaschi a buon mercato

di Barbara Palla

Sono lì, accanto a porte e portoni dei Palazzi. Spesso hanno forma ad arco, come piccoli tabernacoli incorniciati in pietra, testimoni di un'usanza popolare in una città in cui il vino è il vero filo conduttore della tradizione. Sono le "buchette del vino", piccole aperture presenti in molti palazzi storici del centro che affacciano direttamente in strada, attraverso le quali, una volta, si vendeva il vino a un prezzo ribassato rispetto a quello delle osterie.

Le antiche buchette attualmente censite in città sono 146. Rimaste ferme lì per secoli, da qualche mese alcune sono tornate alla loro antica funzione. Già nel 2015 era nata l'associazione Le Buchette del Vino per conservare l'eredità di questa usanza. Numerose segnalazioni e testimonianze hanno permesso di raccontare le storie delle buchette chiuse, dimenticate o murate, di cui rimangono le tracce sulle facciate.

L'ultima – almeno per ora – ad esser stata ritrovata si trova in Borgo degli Albizi (*Luciano e Ricciardo Artusi ne raccontano la storia a pagina 29*). Dalla scorsa primavera però, in via di Santo Spirito, una delle buchette è tornata alla sua antica funzione: l'Osteria Babae, tra le 19 e le 20, offre un tuffo nel passato proponendo un bicchiere di vino rosso o bianco da prendere direttamente dalla buchetta. Chissà che questo non sia il primo passo per un ritorno all'antica tradizione?



Via del Sole, wine selling plate, in Florence Italy - @ Sailko

FUORI PORTA

Firenze e Toscana, tradizione vendemmia

di Barbara Palla

A Firenze, chi dice settembre dice vendemmia. La tradizione secolare toscana e fiorentina del vino è sempre un'occasione di festa e convivialità e il rito della produzione è un modo per scoprire il territorio ben oltre la semplice bottiglia. In questo periodo più che mai vale la pena avventurarsi tra le colline fiorentine. Nel Chianti Classico c'è l'antica tenuta medicea di Villa Montepaldi, di proprietà dell'Università di Firenze. Anticamente appartenuta al Monastero di Passignano, ceduta a Lorenzo de' Medici e poi alla famiglia Acciaoli, è oggi un'azienda agricola unica nel suo genere, un po' tenuta e un po' laboratorio. Grazie alla collaborazione con i ricercatori dell'Uni-

versità, qui i processi di vinificazione e le materie prime vengono studiati con occhio da scienziato, in bilico tra tradizione e innovazione. Meno accademica e decisamente più turistica è la nuova tendenza degli agriturismi toscani che offrono ai loro ospiti la possibilità di partecipare alla vendemmia. I curiosi in viaggio possono vestire i panni dei lavoratori stagionali e partecipare alla raccolta dell'uva, alla selezione dei chicchi e in alcuni casi alle prime fasi della vinificazione. L'esperienza termina con la tradizionale convivialità del pasto condiviso e permette ai viaggiatori di entrare, anche solo per poco, nelle tradizioni locali. Tra gli eventi più particolari della vendemmia fiorentina, la Festa

dell'Uva dell'Impruneta torna, come fa da oltre un secolo, l'ultima domenica di settembre. Ogni anno i quattro Rioni si sfidano con carri allegorici decorati con l'uva delle vigne locali. Insieme ai carri, sfilano e ballano i giovani travestiti a tema e accompagnati dalla musica, un tempo suonata sugli stessi carri. La competizione termina con un vincitore che celebra i "funerali" dei perdenti prima di una grande festa condivisa. A segnare la fine del periodo della vendemmia, per i fiorentini, è l'arrivo del Carro Matto in piazza Signoria. L'ultimo fine settimana di settembre il carro carico di fiaschi di vino ricorda che la tradizione è un'eredità da gustare... senza moderazione!

Più veloce e sicura: ecco la nuova SR 429

*Inaugurato il V lotto dei lavori.
Come cambia la viabilità nell'Empolese-Valdelsa*

È stato inaugurato il 27 luglio scorso il **lotto V** della SR 429 che collega la **rotatoria di Brusiana** (nel comune di Empoli) con quella di **Dogana** (nel comune di **Castelfiorentino**). La nuova tratta, i cui lavori erano iniziati il 18 giugno 2018, consente di avvicinare il cuore della Valdelsa alla Valle dell'Arno con un collegamento più rapido e sicuro alla strada di grande comunicazione Firenze-Pisa-Livorno. Altre **opere accessorie** sono state realizzate anche nelle frazioni di Molin Nuovo, Fontanella e Sant'Andrea nel Comune di Empoli, e Granaiole e Madonna della Tosse in quello di Castelfiorentino. In particolare, nel corso dei lavori è emersa la necessità di ripristinare la funzionalità del ponte della SP 108 sul fiume Elsa (più noto come "**Ponte di Granaiole**"), intervento che è stato finanziato per **1 milione di euro** dalla **Città Metropolitana di Firenze**. Il lotto recentemente aperto al traffico veicolare fa parte del più ampio percorso della "Variante SR 429 di Val d'Elsa", che una volta ultimata congiungerà tutta la Valdelsa da Empoli a Poggibonsi. Quali saranno, per i cittadini che abitano in quest'area e per la mobilità toscana in generale, i vantaggi derivanti dall'apertura della nuova tratta?

Un primo ordine di benefici riguarda l'**alleggerimento del traffico** (mezzi pesanti compresi) nelle frazioni di Sant'Andrea, Fontanella e Molin Nuovo, che comporterà un miglioramento significativo sia sul piano della **sicurezza** sia su quello della **qualità della vita** in questi abitati. Si calcola anche una **riduzione dei tempi di percorrenza**: se prima dalla frazione

di Dogana servivano 25-30 minuti per arrivare agli svincoli di Empoli Centro o Empoli Ovest della Fi-Pi-Li (se poi il passaggio a livello nella frazione di Brusiana era abbassato, si aggiungeva un'attesa ulteriore), adesso la Fi-Pi-Li è raggiungibile in 10-15 minuti, rispettando i limiti di velocità e senza incertezze legate a passaggi a livello. Inoltre per ridurre il rischio di incidenti sono stati eliminati gli incroci a raso con molte strade secondarie.

Dell'opera beneficerà anche la **circolazione dei treni**, grazie all'**eliminazione di tre passaggi a livello** lungo la linea ferroviaria Empoli-Chiusi. Infine, ci si attendono risvolti positivi in termini di **riduzione del rischio idraulico** con la realizzazione di nuove casse di espansione a tutela degli abitati.



In foto da sinistra a destra i sindaci Falorni (Castelfiorentino), Barnini (Empoli), Masetti (Montelupo) e l'assessore regionale Ceccarelli

BRENDA BARNINI

Sindaca di Empoli



“Per queste popolazioni significa tornare a vivere”

Quali conseguenze avrà l'inaugurazione del lotto V della SR 429 per i cittadini che vivono e lavorano in questa zona? E cosa cambierà sul piano della viabilità?

“Questa è un'opera che per le popolazioni di questo territorio vuol dire tornare a vivere, in alcuni casi vivere per la prima volta in sicurezza”, ha detto in occasione dell'inaugurazione del lotto V la sindaca di Empoli **Brenda Barnini**. “Consente di liberare dal traffico pesante di attraversamento tutte le frazioni del comune di Empoli nella parte della Valdelsa e di collegare in maniera funzionale il territorio dell'Empolese e quello della Valdelsa”.

Alla cerimonia per il battesimo della nuova tratta, che ha visto tre tagli del nastro (alla rotatoria di Brusiana, a quella di Dogana, al nuovo ponte di Granaiolo), erano presenti, oltre ai sindaci dei comuni dell'Empolese-Valdelsa, gli assessori regionali **Vincenzo Ceccarelli** e **Vittorio Bugli** e il commissario regionale per il completamento della variante alla SR 429 **Alessandro Annunziati**.

L'apertura al traffico veicolare del lotto V è un traguardo che le comunità di queste frazioni attendevano da molto tempo: “Abbiamo mantenuto un impegno che i cittadini di questo territorio aspettavano da decenni - ha concluso Barnini, che è anche delegata dell'Unione dei Comuni Empolese Valdelsa alle infrastrutture - un risultato reso possibile grazie al lavoro di squadra tra le istituzioni”.

ALESSIO FALORNI

Sindaco di Castelfiorentino



“Non un'opera, ma l'opera che aspettavamo da anni”

Quali saranno per il territorio dell'Empolese Valdelsa le ricadute derivanti dall'apertura al traffico della nuova strada?

“Questa per la Valdelsa, per i cittadini di Castelfiorentino e dei comuni della Bassa Valdelsa non è un'opera, è l'opera che aspettavamo da tantissimi anni”, ha affermato nel giorno dell'inaugurazione del lotto V il sindaco di Castelfiorentino **Alessio Falorni**, che si è soffermato sui benefici che la nuova infrastruttura apporterà sul piano economico. Quest'opera, ha detto, “consente una svolta importante alla nostra situazione economica, perché rende più conveniente investire e avere attività economiche in questa zona”.

Non solo. L'auspicio è che la nuova infrastruttura possa contribuire anche a dare risposta ad alcune problematiche idrauliche e idrogeologiche: “Osserviamo quanto nei territori che hanno visto la risoluzione dei propri lotti ci siano molte meno problematiche accumulate di quelle che si stanno purtroppo scaricando sul resto del territorio”, ha detto Falorni, che è anche presidente dell'Unione dei Comuni Empolese Valdelsa. “Finirla nel più breve tempo possibile era e resta fondamentale per il nostro territorio”, ha concluso.

Il completamento della SR 429 prosegue: i prossimi passaggi saranno l'avvio dei lavori già assegnati del lotto IV - da Dogana alla rotatoria sulla Via Volterrana (Gambassi Terme)- e delle procedure di gara per il lotto III, che dalla rotatoria sulla Via Volterrana a Certaldo garantirà il collegamento tra Empoli e Poggibonsi e dunque il raccordo tra la Fi-Pi-Li e la Firenze-Siena-Grosseto.

LA MOSTRA/1

L'anticonformista che scandalizzò la Russia

Dal 28 settembre a Palazzo Strozzi la retrospettiva dedicata alla produzione di Natalia Goncharova a confronto con opere di celebri artisti del primo Novecento

di Guido Bachetti

È una donna la protagonista della mostra che apre l'autunno di Palazzo Strozzi. Una donna capace di misurarsi con i grandi nomi delle avanguardie europee del primo Novecento. Si intitola "Natalia Goncharova. Una donna e le avanguardie tra Gauguin, Matisse e Picasso" la retrospettiva che dal 28 settembre al 12 gennaio 2020 verrà ospitata a Firenze, promossa e organizzata da Fondazione Palazzo Strozzi e Tate Modern con la collaborazione dell'Ateneum Art Museum di Helsinki. Curata da Ludovica Sebrengondi della Fondazione Palazzo Strozzi insieme a Matthew Gale e Natalia Sidlina, entrambi curatori della Tate Modern di Londra, l'esposizione celebra questa straordinaria figura femminile ripercorrendo la sua vita controcorrente e la sua produzione artistica a confronto con opere di celebri artisti che sono stati per lei punti di riferimento. Tra i principali protagonisti dell'avanguardia russa, Natalia Goncharova è stata attiva come pittrice, costumista, illustratrice, grafica, scenografa, decoratrice, stilista, ma anche come attrice cinematografica, ballerina e performing artist ante litteram. In una sorta di viaggio tra la campagna russa dove è cresciuta, Mosca dove si è formata e Parigi dove è andata a vivere, la mostra permette di raccontare la straordinaria vivacità di un'artista originale e innovativa, vera e propria *enfant terrible* dell'avanguardia. Il percorso ospita 130 opere, in prestito da importanti collezioni e istituti internazionali: da musei russi quali la Galleria Tretyakov e il Museo Statale Russo di San Pietroburgo, e dalle collezioni della Tate, della National Gallery, della Estorick Collection e del Victoria and Albert Museum di Londra. Tra le principali opere presenti in mostra ci sono lavori giovanili come *L'Autoritratto con gigli gialli* (1907-1908), la tela *Contadini che raccolgono le mele* (1911), già proprietà di Ivan Morozov, uno dei maggiori collezionisti del primo Novecento, il polittico della *Mietitura* (1911) e i suoi dipinti di nudi, che la portarono a processo per oscenità. Una sezione dedicata alle opere religiose accoglie tra l'altro il monumentale polittico *Gli Evangelisti* (1911), che nel 1914 a San Pietroburgo sconvolse il pubblico e fu ritirato dalle autorità. In occasione della mostra è stato inoltre restaurato il grande paravento commissionato a Natalia nel 1927 per l'Arts Club di Chicago dalla raffinata collezionista americana Rue Winterbotham Carpenter.



LA MOSTRA/2

Il genio Da Vinci tra arte e botanica

*Al Museo di Santa Maria Novella
al via "La Botanica di Leonardo.
Per una nuova scienza tra Arte
e Natura" nell'anno in cui ricorrono
i 500 anni dalla morte*

Le connessioni fra arte, scienza e natura e le relazioni fra i diversi ambiti del sapere. Sono questi gli universi esplorati dalla mostra "La Botanica di Leonardo. Per una nuova scienza tra Arte e Natura" esposizione organizzata nell'anno in cui ricorrono i 500 anni dalla morte, in programma al Museo di Santa Maria Novella dal 13 settembre al 15 dicembre. L'esposizione, curata da Fritjof Capra, Stefano Mancuso e Valentino Mercati offrirà al pubblico l'occasione di scoprire gli studi del genio Da Vinci sulle forme e sulle strutture del mondo vegetale attraverso il suo sguardo di pensatore "sistemico". Il percorso espositivo – che ha avuto una sorta di pre-



view nel dodecaedro esposto in piazza della Signoria – prevedrà un intreccio di fogli originali, esemplari reali di piante, installazioni per l'interazione uomo-pianta. La mostra si propone così quale spunto di riflessione trasversale aperto a un discorso contemporaneo sull'evoluzione scientifica e la sostenibilità ecologica. L'ideazione e lo sviluppo sono state affidate a Stefano Mancuso, una tra le massime autorità mondiali nel campo della neurobiologia vegetale, Fritjof Capra, fisico e teorico dei sistemi fondatore e direttore del Center for Ecoliteracy a Berkeley in California, e Valentino Mercati, fondatore e presidente di Aboca. **G.B.**

IL FESTIVAL

Firenze RiVista, la casa dell'editoria indipendente

Dal 20 al 22 settembre a Le Murate torna l'appuntamento con la rassegna (a ingresso gratuito) per gli appassionati della carta stampata

Da qualche anno a questa parte l'editoria indipendente si dà appuntamento a Firenze RiVista, festival dedicato a letteratura, giornalismo, arti visive e spettacolo che torna dal 20 al 22 settembre con l'edizione 2019 a Le Murate. Progetti Arte Contemporanea, al Caffè Letterario e alla Fondazione Robert Kennedy. Una tre giorni a ingresso gratuito - organizzata dall'Associazione Culturale L'Eco Del Nulla in collaborazione con le case editrici fiorentine Black Coffee e effequ - che l'anno scorso ha visto partecipare oltre 4mila persone, curiose di entrare in contatto con molti giovani (e meno giovani) protagonisti del mondo editoriale e di trovare qualche interessante prodotto negli

stand degli espositori coinvolti. La quinta edizione, il cui tema è il "contatto", offrirà, oltre a un'area espositiva con oltre 40 stand tra case editrici e riviste, un programma ricco di incontri rivolti a tutti: adulti, ragazzi e bambini, con workshop, incontri e presentazioni, tutte a ingresso libero. Momenti dedicati a studenti e addetti ai lavori (grazie anche alle collaborazioni con l'Università degli Studi di Firenze, l'Ordine dei Giornalisti, il Festival del Giornalismo Culturale, l'Accademia della Crusca, Book Pride - fiera nazionale dell'editoria indipendente, La città dei Lettori e Adei - Associazione degli editori indipendenti) ma anche per appassionati di cinema, musica e letteratura. Nella scorsa edizione

sono saliti "in cattedra" protagonisti illustri come il Premio Strega 2018 Helena Janeczek, Christian Raimo, Elena Stancanelli, Marcello Fois, Giampaolo Simi, Teresa Ciabatti, Violetta Bellocchio, Giulia Blasi, Leonardo Bianchi ("Vice news"), Raffaele Alberto Ventura, Arianna Ciccone ("Valigia Blu") e ancora la candidata Strega 2019 Nadia Terranova, Edoardo De Angelis, Sydney Sibilia, Carlo Gabardini e numerosi altri attori della cultura nazionale tra scrittori, registi, fotografi e giornalisti. Tra gli ospiti attesi quest'anno ci sono Ilide Carmignani, Lorenzo Flabbi e Martina Testa (con un ciclo di incontri sulla traduzione), Pierpaolo Capovilla e ancora tanti workshop e incontri per ogni età. **G.B.**

FIORENTINA

Una Viola a stelle e strisce

Rocco Commisso e Joe Barone, gli eccentrici americani e l'istrionica Firenze. Stesso orgoglio, stesse ambizioni. Un matrimonio perfetto?

di Lorenzo Mossani

Tu vuo' fa' l'americano". Sembra proprio che ci sia riuscito, il nuovo proprietario della Fiorentina, Rocco Commisso, appena ha prelevato la Fiorentina dai Della Valle. Commisso è un imprenditore e dirigente sportivo italiano e "solo" naturalizzato statunitense: DNA made in Italy e tipico modo di fare da showman americano. Quante caratteristiche simili al fiorentino tipico! Egocentrico, istrionico, competitivo e con l'arroganza di essere in qualche modo migliore degli altri. Fondatore di Mediacom, quinta azienda fornitrice di tv via cavo negli USA, è già presidente e proprietario della squadra di calcio dei New York Cosmos. Eccentrico, mai banale, ha trovato in Firenze e nei fiorentini una simbiosi che, sulla carta, rasenta la perfezione. Da imprenditore ha prima di tutto rifondato la società nei ruoli, negli uomini chiave e soprattutto attraverso una co-

municazione diretta con la città. Piccole attenzioni che a molti possono sembrare banali, ma per i tifosi della Fiorentina non lo sono. Le parole spese nei confronti del "padre" Giancarlo Antognoni, che ha elogiato per il suo attaccamento alla maglia; la telefonata ad Alia Guagni, capitana della Fiorentina Women's, per dirle quanto è stato fiero di lei dopo che l'esterno viola ha scelto di rimanere rinunciando al Real Madrid, solo per amore di Firenze. Commisso ha subito colto l'importanza del gesto. Pochi giorni dopo ha parlato con una giovane tifosa per telefono, ringraziando lei e i tifosi per la fiducia incondizionata e per essersi recati a rinnovare l'abbonamento. Nessuno può scordare la risposta al suo arrivo a Peretola: "Non chiamatemi signor Commisso, il mio nome è Rocco". Sicuramente, prima della fine del campionato, non è da escludere una sua presenza in Curva Fiesole. Rocco ha inoltre sfidato subito

la Juve, promettendo nel medio termine di tornare a competere con la Vecchia Signora. Non è da meno il suo braccio destro, Joe Barone. Uomo determinato, che guarda gli interlocutori negli occhi ed è molto chiaro con la stampa: "A Rocco piace vincere, lavoreremo per questo". Certo, come specificato dal direttore sportivo Daniele Pradè, la prossima stagione ha un solo obiettivo, quello di veder giocare bene la Fiorentina. Troppi i nuovi giocatori, troppi i cambiamenti in società per sognare l'Europa. Il progetto ha una durata media, tre-quattro anni, durante i quali Firenze è pronta a riabbracciare la propria squadra. "La Fiorentina dovrà tornare all'altezza di Firenze - Commisso dixit -, in breve tempo". E noi vogliamo crederci. La città più bella del mondo deve avere una squadra di calcio vincente e merita una presentazione come quella riservata a Montella a Times Square. Siamo Firenze.



IL FOCUS DEL BENZIVENDOLO

"Viva lo show, ma ora serve un progetto"

Un lavoro pazzesco sull'immagine. Adesso dobbiamo crescere sul campo, un poco alla volta. Vlahovic? Mi esalta

a cura di Lorenzo Mossani

Il "nostro" Benzivendolo è stato uno dei primi a capire che il ciclo della famiglia Della Valle era finito e il primo a elogiare Commisso e il suo staff, pur essendo perfettamente cosciente di come il cammino non sia in discesa e quanto la ricostruzione non sarà facile. Dobbiamo avere calma e sapere che potranno essere commessi degli sbagli. "La nuova proprietà è dovuta ripartire da zero, la parte dirigenziale è stata azzerata perché era giusto cominciare da capo con nuove idee e concezioni calcistiche diverse. Hanno convinto un grande ex capitano, Dainelli, visto che con Battistuta non hanno trovato l'accordo. Porta grande carisma e collegamento fra squadra e società".

Quali sono state le prime difficoltà?

"Circa 75 giocatori sotto contratto sono altro che esuberanti. Fossero stati tutti campioni si sarebbe vinto tutto, purtroppo alcuni non sono buoni nemmeno per la Serie C. È bene che Pradè faccia

pulizia. Se cominciamo a prendere tre giocatori buoni a stagione, vedremo grandi risultati. Il primo anno servirà a creare una base su cui lavorare in futuro".

Quanto è grande la forza comunicativa di Rocco?

"Commisso ha fatto un grande show all'americana, Times Square e la International Champions Cup ne sono la conferma. Rispetto alla passata proprietà ha fatto un'operazione mediatica pazzesca. Adesso però i tifosi vogliono vedere il calcio vero e per farlo ci vuole un progetto, parola spesso abusata".

Uno dei primi giocatori a lasciare la maglia viola è stato "saracinesca" Lafont...

"A me non è mai piaciuto, gli ho visto fare gli stessi errori in diverse partite che ci sono costati un bel po' di punti. Dragowski ha fatto bene a Empoli e ha molta più personalità. Se non mi

sono sbagliato, sarà il portiere titolare per diversi anni, vista la giovane età".

Nella prima parte della stagione abbiamo visto tanti giovani. Chi ha impressionato di più?

"I giocatori giovani interessanti sono diversi. Sicuramente quello che mi esalta da morire è Vlahovic. Ha 20 anni e sembra un trentenne, una cattiveria agonistica pazzesca. Il cucchiaino fatto su rigore in Coppa Italia, con la Primavera, dimostra che può veramente essere un grande. Il nuovo Ibra".

Calcio femminile?

"Il rinnovo di Alia Guagni è un esempio anche per i maschietti. Le altre squadre si sono molto rinforzate, la Fiorentina non parte favorita. In futuro sarà diverso perché il calcio femminile in America è più avanti del nostro, le americane sono campionesse del mondo. Sono certo che Commisso sfrutterà bene anche questa situazione".



ATLETICA

Fabbri, lancio per il successo

Ventidue anni, pesista, è una delle promesse dell'atletica mondiale. "Quando il braccio non basta, spingo anche con la mente"

di **Lorenzo Mossani**

Leonardo Fabbri, classe '97, è una delle stelle nascenti dello sport individuale a Firenze. O, forse, sarebbe meglio dire in Italia e nel mondo. Un predestinato proveniente da una famiglia di sportivi. Lui ha scelto la disciplina più idonea alle sue caratteristiche fisiche, ma anche una delle più difficili: il lancio del peso. Inutile ricordare i suoi record italiani o le sue prestazioni da campione navigato nei meeting internazionali, sarebbe solo un lungo elenco della spesa.

Leonardo, quanto ha influito la tua famiglia?

"È stata molto importante, perché in famiglia abbiamo sempre respirato aria di sport e fin da piccolo mi hanno trasmesso voglia e passione".

E nella scelta del lancio del peso?

"L'ho iniziato a capire quando ho cominciato a fare i primi lanci in allenamento e ho visto che era una specialità per la quale ero molto portato. Guardando le gare in tv i lanci mi hanno sempre colpito di più rispetto alle altre specialità".

Qual è stato il tuo approccio all'atletica?

"Mi sono approcciato all'atletica grazie a mio padre. Lui era un velocista e ci teneva molto a farmi praticare questo sport fin da piccolo in modo che potessi imparare a muovermi, a correre e a usare bene i piedi, per qualsiasi sport che eventualmente avessi voluto praticare".

Quanto hai appreso dai tuoi coach?

"Dal mio primo allenatore, Franco Grossi, ho imparato ad avere molta fame per raggiungere gli obiettivi e soprattutto a non accontentarmi mai. Dal secondo e attuale allenatore, Paolo Dal Soglio, ho imparato la serietà che serve ad affrontare le 24 ore giornaliere, non solo quelle tre-quattro ore che spendo ad allenarmi. E ho avuto da lui anche molti consigli per la tanta esperienza che porta sulle spalle".

Con tutte queste medaglie sei cambiato?

"Sono sempre il solito ragazzo, solo che adesso vedo che i miei sogni stanno diventando realtà. Ma soprattutto so di non aver ancora raggiunto l'obiettivo e non posso e né voglio sedermi sugli allori".

Sei molto giovane, ma qual è stato il momento più bello e quello meno positivo della tua carriera?

"Il più bello, la gara in Svezia a Gävle. Ero quarto accreditato nella graduatoria e nonostante la gara di altissimo livello sono riuscito a conquistare il secondo posto, ma soprattutto sono riuscito a mettere in difficoltà Konrad Bukowiecki, uno tra i migliori pesisti al mondo. Ci sono stati anche diversi momenti brutti nella mia carriera, ma tutti questi momenti mi sono serviti per crescere e maturare. Il peggiore è stato l'infortunio all'adduttore dello scorso giugno che mi ha fatto star fermo quasi



due mesi in un periodo in cui stavo lanciando molto lontano. Ho durato un po' fatica a riprendermi, più che altro per la paura di farmi male di nuovo".

Come allenti la tensione pre-gara?

"Porto sempre con me la PlayStation, in qualsiasi posto cui vado, e prima della gara mi rilasso un po' giocando a Fifa".

Ti è mai capitato di spingere il peso anche con la mente?

"Sì, mi è capitato quando per la prima volta ho superato i 20 metri, perché era una misura che sapevo di valere. In quella giornata non stavo lanciando bene, eppure ci tenevo a fare i 20 metri perché era la misura che serviva per ottenere il pass per gli Europei dello scorso anno. Ho cercato con tutto me stesso di fare questi 20 metri e mi è parso di spingere il peso anche con lo sguardo. Nel momento in cui l'ho visto superare la linea dei 20 metri mi è parso davvero come se l'avessi spinto non solo con il braccio".

Senti l'affetto dei tuoi tifosi?

"Certo, sento molto affetto".

Quali sono i tuoi hobbies?

"Giocare alla Play, ascoltare la musica, andare al cinema".

Conclusioni?

"Continuate a seguirmi e a fare il tifo perché il lancio del peso è tornato finalmente in Italia".

MECHERINI s.n.c.

Via Monticelli, 2/r - 50143 FIRENZE

Tel./Fax 055.707106



SINGER BERNINA PFAFF

Vuoi comprare una macchina per cucire?

**Vieni, all'acquisto ti insegniamo ad usarla!
Se invece vuoi cambiare la vecchia con una nuova approfitta della super rottamazione in corso. Ti aspettiamo!**

VENDITA MACCHINE DA CUCIRE • RIPARAZIONE ANCHE A DOMICILIO E PEZZI DI RICAMBIO PER TUTTE LE MARCHE • CARTAMODELLI "BURDA" • VASTO ASSORTIMENTO DI MERCERIA

FOOD REPORTER

Rubriche

a cura di **Laura Piccioli**

LA PESCATORIA

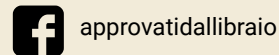
Pesce fresco, ottima accoglienza, piatti di cui ci si innamora a prima vista e che ti catturano non appena li assaggi: potrebbe sembrare la descrizione di un ristorante delle coste siciliane, e invece siamo a Firenze, all'osteria *La Pescatoria* di via Palazzuolo. Il pesce arriva ogni mattina e lo si può scegliere direttamente dalla vetrina del bancone dove viene esposto, mentre in cucina il giovane chef Claudio Lopopolo mette nei piatti tutta la sua dedizione, creando delizie per il palato e per gli occhi. Tra i suoi fiori all'occhiello: i tortelli di bufala con astice fatti in casa, gli spaghetti al nero di seppia con amatriciana di tonno, ma anche il trancio di salmone marinato con zenzero, soia e crema di cipollotto. La ricerca della materia prima è meticolosa e avviene selezionando produttori, allevatori, pescatori, cooperative e aziende che nel rispetto degli elementi e della vita fanno del loro mestiere una vera e propria passione. Nutrita anche la carta dei vini, con una buona offerta di bollicine e distillati del territorio. L'ambiente è informale e accogliente, con un arredo che ricorda quello delle navi dove grandi lampadari illuminano i tavoli apparecchiati con cura. Il bancone si presta per le cene più frugali. Il 26 settembre *La Pescatoria* spegnerà la sua prima candelina e lo farà insieme ai suoi clienti con una serata di degustazioni. Inoltre, ogni giovedì dalle 19:30 alle 22 è possibile godersi un piacevole aperitivo di pesce con dj set al costo di 10 euro.

ilreporter.it/foodreporter



I CONSIGLI DEL LIBRAIO

a cura di **Gabriele Casamento**



ARMISTEAD MAUPIN

Tales of the City

I racconti di San Francisco

Bur • € 10,00

CRISTIAN FRASCELLA

Fa troppo freddo per morire

Einaudi • € 18,50

Se avete voglia di immergervi completamente nella movimentata e libertina San Francisco degli anni '70, questo libro fa decisamente al caso vostro. Verrete catapultati nella vita della giovane Mary Ann Singleton: intrappolata in una cittadina triste e monotona, si trasferisce, con tutti i dubbi e le incertezze di una venticinquenne di provincia, nella colorata e viva San Francisco, dove avventure, incontri e situazioni nuove e bizzarre la guideranno nella sua personale scoperta della metropoli californiana, città dalla natura bivalente dove tutto è lecito e permesso, ma pregna di malinconie e tristezze che conducono alla deriva. Dopo una breve convivenza di emergenza a casa di una vecchia compagna di scuola, Mary Ann prende in affitto un piccolissimo appartamento in un edificio gestito dalla stravagante Mrs. Madrigal, al 28 di Barbary Lane, popolato da svariati quanto improbabili coinquilini. Da questo momento la nuova vita di Mary Ann si intreccerà con variopinti personaggi della City, dal ragazzo gay fuggito dalla famiglia conservatrice al donnaiolo incallito, passando per uomini facoltosi e hippies le cui storie si mescoleranno accavallandosi in un fittissimo groviglio e rivelando tradimenti, amori, gelosie e malinconie. A loro modo, tutti questi personaggi "secondari" influenzeranno la vita della protagonista e contribuiranno, nel loro insieme, a dipingere un meraviglioso spaccato della vita a San Francisco sul finire degli anni '70. Il libro è strutturato in capitoli brevissimi, pubblicati originariamente a puntate sul

San Francisco Chronicle nel '74, e diventati celebri in quanto permettevano ai lettori dell'epoca di divertirsi leggendo piccole avventure di vita reale, ambientate nella loro città. Maupin, che usa una scrittura semplice ed elastica, quasi rilassante, riesce a coinvolgerci a tal punto che ci sembra di vivere in prima persona le vicende della protagonista, emozioni comprese. Un libro allegro e divertente che vi accompagnerà per tanto tempo e che vi lascerà dentro un bellissimo senso di libertà. Dal libro è tratta la recente serie Netflix "Tales of the City".

Periferia di Torino, popoloso e multiculturale quartiere "Barriera". Qui ha il suo ufficio Contrera, ufficio che consiste niente-popolodimeno che in una sedia e un frigo pieno di birre all'interno della lavanderia a gettoni dove Mohamed, il proprietario, lo ospita in cambio di qualche lavoretto per la comunità araba del quartiere. Contrera, quarant'anni suonati, fa l'investigatore privato. O almeno prova a farlo, perché di clienti ne vede pochi e mal paganti. La sua vita è cambiata completamente da quando faceva il poliziotto, aveva una famiglia, una moglie e una figlia. Poi, a causa di una strana questione di droga, è stato cacciato e la sua vita è precipitata. Adesso, perennemente squattrinato, vive a sbafo dalla sorella insieme al cognato che lo odia e ai due nipoti- Guida una Fiat Panda vecchia di vent'anni, sua figlia non gli parla e Anna, la sua ex moglie, è perennemente imbestialita con lui. Un giorno Mohamed, mentre svuota la macchinetta dei gettoni della lavanderia, gli chiede di aiutarlo a risolvere un problema con suo nipote, Driss: una questione di debiti con strozzini albanesi. Non può rifiutare. Con l'intuitività che lo contraddistingue inizierà quindi a ricostruire le mosse di Driss, che nel frattempo è scomparso, scandagliando club notturni, bar malfamati e centri scommesse, scoprendo man mano un castello sempre più grande e mettendosi sistematicamente nei guai con chiunque abbia a che fare. Guai che si moltiplicheranno in maniera esponenziale dopo aver conosciuto una donna bellissima, con un figlio che sembra un genio

in miniatura, e a alla quale non racconta esattamente la verità sul suo passato. Un finale architettato in maniera sublime, originale e inaspettato. Christian Frascella scrive in maniera davvero agile e frizzante, riuscendo a dipingere un quadro fresco e divertentissimo della periferia torinese e delle sue comunità multietniche. Contrera è un personaggio immaturo e cinico, guidato da un'etica tutta sua. Vi resterà subito simpatico in modo esagerato e non potrete fare a meno di sapere come continua la sua vita. Ma non disperate: è già in libreria il secondo volume.



ESTATE FIORENTINA 2019

#estatefi #tienimiposto

BRICIOLE DI STORIA



Palazzo dei Da Filicaia - Un'altra buchetta del vino ritrovata!

di **Luciano e Riccardo Artusi**

Quest'ultimo ritrovamento porta a sette le buchette del vino in Borgo degli Albizi, e al "primato in città" sorpassando via Santo Spirito che passa, pertanto, al secondo posto. La buchetta (in foto) in questione si trova esattamente al numero civico 10 di Borgo degli Albizi, nel recentesco palazzo della famiglia patrizia Da Filicaia (in foto), a questa appartenuto fino a tutto l'Ottocento. Sulla facciata, sopra il grande portone d'ingresso, vi è il busto in marmo bianco del poeta Vincenzo da Filicaia, membro dell'Accademia della Crusca col nome di Polibio Emonio. Purtroppo, anche in questo caso, la buchetta non è visibile dall'esterno, in quanto, terminato il proprio compito... della vendita al dettaglio dei fiaschi di



vino, è andata in disuso e per questo chiusa definitivamente sotto spesse mani di stucco e vernice verde che l'hanno definitivamente cancellata dalla vista esterna.

Fortunatamente dall'interno è, però, ancora ben visibile nella sua totalità, con tanto di chiavistello di chiusura e le due piccole cerniere al lato che ne consentivano l'apertura e la chiusura. Adesso, con il settimo ritrovamento, l'elenco risulta così aggiornato:

- 1 - *Borgo degli Albizi n° 10*
Palazzo dei Da Filicaia
- 2 - *Borgo degli Albizi n° 11*
Palazzo e torre dei Donati
- 3 - *Borgo degli Albizi n° 12*
Palazzo degli Albizi

- 4 - *Borgo degli Albizi n° 17*
Casa Taddei
- 5 - *Borgo degli Albizi n° 21*
Casa Albizi
- 6 - *Borgo degli Albizi n° 26*
Palazzo Ramirez-Montalvo
- 7 - *Borgo degli Albizi n° 27*
Palazzo Tanagli

Sicuramente la notizia sarà molto apprezzata dagli appassionati di questa tipicità Toscana – e specialmente fiorentina – nonché appresa con "gioia" dagli amici dell'associazione Buchette del Vino: presidente Matteo Faglia, vicepresidente Diletta Corsini e dalle consigliere Mary Forrest e Lucrezia Giordano.

www.artusi.net

Artusi.Firenze | Luciano.Artusi | Artusi Riccardo



Ogni vostro desiderio è un ordine!

Non saremo solo il tuo fornitore di ortofrutta ma il tuo partner ideale per ottimizzare il food cost in base alle tue esigenze



Giotto Fanti Fresh riunisce 120 anni di storia dell'ortofrutta a Firenze e in Toscana, grazie all'impegno di due famiglie storiche, che hanno dato vita ad un network di persone e professionalità riunite all'interno di un'unica piattaforma di distribuzione dedicata alla ristorazione commerciale e collettiva.

www.giottofantifresh.it

15 SETTEMBRE **TEATRO VERDI** FRANCESCO RENGA

L'altra metà Tour



È partito in autunno da Milano “L'altra metà Tour” di Francesco Renga, un tour di oltre 40 date che lo vedrà protagonista fino a dicembre sui palchi dei principali teatri italiani per presentare al pubblico della penisola il nuovo disco “L'altra metà” e i suoi più grandi successi. Il 15 settembre sarà la volta del Teatro Verdi di Firenze.

Accompagnato sul palco dai musicisti Fulvio Arnoldi (chitarra acustica e tastiere), Vincenzo Messina (pianoforte e tastiere), Stefano Brandoni (chitarre), Heggy Vezzano (chitarre), Phil Mer (batteria) e Gabriele Cannarozzo (basso), Francesco durante il tour sorprenderà il suo

pubblico con uno spettacolo coinvolgente ed emozionante, e una scaletta nuova in cui troveranno spazio le indimenticabili hit del suo repertorio e i brani estratti dal suo ultimo e ottavo disco di inediti.

“L'altra metà”, prodotto da Michele Canova Iorfida, è un album composto da 12 brani dal sound e dal linguaggio contemporaneo e rappresenta l'altra metà della vita, della storia, della musica di Francesco Renga: un altro capitolo, caratterizzato da nuove consapevolezze e forme, sonore e linguistiche.

Attualmente è in radio il nuovo singolo “Prima o poi”, scritto da Gazzelle, Luca Serpenti e lo stesso Francesco.

OFFERTE PER I LETTORI



Presentando questo COUPON presso Boxoffice [in via delle vecchie carceri], Teatro Puccini, Teatro Verdi e Tuscany Hall sarà possibile accedere alle seguente PROMOZIONE:

PROMO
FRANCESCO RENGA

“L'altra metà Tour” al Teatro Verdi di Firenze il 15 ottobre ore 20.45

1° SETTORE A € 55 INVECE DI € 69
2° SETTORE A € 45 INVECE DI € 60
3° SETTORE A € 35 INVECE DI € 55

Ogni lettore potrà acquistare massimo 4 biglietti per spettacolo. La presente offerta è valida salvo esaurimento disponibilità e comunque non oltre il giorno di spettacolo.

Cerchi altri spettacoli in promozione? Scoprili qui www.bitconcerti.it/promozioni.html



**STAI SCRIVENDO
UNA TESI DI LAUREA
SULLA
COOPERAZIONE?
PUOI VINCERE 1.000 EURO**

BANDO DI CONCORSO PREMIO LEGACOOP TOSCANA

Seconda Edizione

**Possono partecipare tutti gli studenti dell'Università di Firenze.
C'è tempo fino a maggio 2020.**

Il Premio Legacoop Toscana nasce per promuovere la ricerca accademica sui temi legati alla cooperazione e all'impresa cooperativa in ambito economico, sociale e giuridico. Saranno selezionate tre tesi di laurea magistrale discusse all'Università degli Studi di Firenze nell'anno accademico 2018/2019, ovvero entro la sessione di aprile 2020. Gli autori delle tre tesi vincitrici riceveranno un contributo da mille euro ciascuno.

Bando e informazioni su www.legacooptoscana.coop



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Amsterdam

Da Firenze ogni settimana

30 voli con KLM

7 voli con Vueling

Da Pisa ogni settimana

13 voli con Transavia



Si va, si vola

Oltre 90 collegamenti diretti e nuovi servizi
per scoprire quanto sia comodo volare.

Dalla Toscana si gira il mondo